



CITTA' DI TERMINI IMERESE

Provincia di Palermo

Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale

Prot. n. 12052 li, 06/03/2018

«Art» «Titolo»
«Cognome» «Nome»
Consigliere Comunale
«indirizzo»
«Città»

Al Sig. Segretario Generale

e p.c. All'Assessorato Regionale della Famiglia, delle
Politiche Sociali e degli Enti Locali

Alla Prefettura

.....

Al Sig Sindaco

trasmessa via email

Comunico di avere convocato il Consiglio Comunale in seduta ordinaria di I^a convocazione nella consueta sala delle adunanze dell'ex Caserma La Masa, per il giorno **13/03/2018**, alle ore **21,00** per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Nuovo regolamento riguardante la concessione a privati del palco modulare, delle pedane, della tribuna modulare, dei gazebo, delle sedie e dei tavoli di proprietà comunale.
3. Modifica al vigente regolamento del Consiglio Comunale.
4. Approvazione modifica regolamento per la concessione a privati dell'uso dei punti luce di proprietà comunale.
5. Determinazione e applicazione del contributo di costruzione relativo agli oneri di urbanizzazione per il quinquennio 2017-2022 e del costo di costruzione per l'anno 2017.
6. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1285/2017 emessa dal Tribunale di Termini Imerese nel giudizio promosso da Libreri Rosario c/ Comune di Termini Imerese.
7. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Termini Imerese n. 1038/2017 – Mistretta Francesca Rosa.
8. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo del Tribunale di Palermo n. 2895/2017, reso nel giudizio monitorio promosso da Apriti Cuore onlus c/ comune di Termini Imerese.
9. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 208/2017 emessa dal Giudice di Pace di Corleone nel giudizio promosso da Aiello Francesco. E sentenza n. 707/2017 emessa dal Giudice di Pace di Termini Imerese nel giudizio promossa da Cecala Giovanni.
10. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1059/2017 emessa dal Tribunale di Termini Imerese nel giudizio promosso da Di Lisi Simone, Di Lisi Rosa, Di Lisi Vincenza c/ Comune di Termini Imerese.
11. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 538/2017 emessa dal Giudice di Pace di Termini Imerese nel giudizio promosso dall'Associazione Giovani Amministratori Madoniti c/ Comune di Termini Imerese.
12. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1188/2017 emessa dal Tribunale di Termini Imerese nel giudizio promosso da Nuova Generazione S.C.A.R.L..
13. Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo n. 181/2017 del Tribunale di Termini Imerese in favore di Spina Pietro n.q. di capogruppo e mandatario di tutti i soci della ATP – interessi moratori ed accessori.

Distinti saluti

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott.ssa Anna Amoroso

Si ricorda che in conformità al combinato disposto dall'art.58 della L.R. n.9 del 06.03.1986 e dell'art.21 della L.R. 21.09.1993, n. 26, e conformemente alle previsioni del vigente Statuto comunale, l'eventuale mancanza del numero legale, riferita alla seduta come sopra fissata, comporta la sospensione di un'ora della stessa e, qualora dopo la ripresa dei lavori non si raggiunga o venga meno di nuovo il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo alla stessa ora e negli stessi locali col medesimo o.d.g. e senza ulteriore avviso di convocazione.

COMUNE DI TERMINI IMERESE

seduta del Consiglio Comunale del 13 marzo 2018

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Procediamo con l'appello.

Amoroso Anna, presente; Bellavia Maria, presente; Borgognone Antonino, presente; Chiara Anna Maria, presente; D'Amico Pietro, assente giustificato per motivi di lavoro; Di Blasi Giuseppe, presente; Di Lisi Salvatore, presente; Fullone Licia, presente; Galioto Michele, presente; Gelardi Francesco, presente; Merlini Claudio, presente; Minasola Lelio, presente; Rodriguez Marcella, presente; Speciale Michele, assente per motivi familiari; Taravella Vincenzo, presente; Terranova Maria, assente.

Constatato il numero legale della seduta, dichiaro la seduta aperta, nominando come scrutatori il consigliere Anna Chiara – approfittandone per farle gli auguri visto che oggi è il suo compleanno – Marcella Rodriguez e per la minoranza il dottore Taravella, Consigliere neoeletto.

Iniziando la fase delle comunicazioni, volevo informarvi che il 21 marzo, alle ore 9:30, presso la Chiesa della Misericordia avrà luogo il convegno di studio, a cura dell'ASAEL, con il patrocinio del Comune di Termini Imerese, sul tema "Enti locali: la programmazione, il bilancio 2018-2020 e la sua gestione dopo la legge di stabilità 2018"; introdurrà i lavori il Presidente dell'ASAEL, che è una associazione che rappresenta Comuni e Province presso comitati consultivi e tavoli tecnici della Regione Sicilia, il dottor Matteo Cocchiara, e relazionerà il dottor Francesco Bruno, che è il Ragioniere generale della Provincia di Catania ed esperto di finanza locale. Nel pomeriggio, invece, a relazionare, sarà il dottor Gaetano Aiello, studioso ed esperto sul precariato siciliano, che illustrerà la proposta di disegno di legge sul precariato negli Enti locali.

A breve farò pervenire l'invito a tutti i presenti e anche ai dirigenti, in maniera tale che possano estendere l'invito anche ai dipendenti comunali, qualora interessati. Grazie.

Avvierei, quindi, la fase delle comunicazioni. Qualcuno chiede la parola? Nessuno chiede la parola per intervenire? Il Vice Sindaco Fullone, prego.

L'ASSESSORE FULLONE: Grazie, Presidente. Buenasera a tutti i presenti.

Volevo comunicare che, nell'ambito delle azioni che questa Amministrazione pone in essere per la promozione del territorio e per la crescita economica e occupazionale e quindi lo sviluppo del territorio, soprattutto per la tutela di quelle che sono le nostre produzioni agroalimentari, lo scorso 25 gennaio l'Amministrazione ha pubblicato un avviso con il quale ci si rivolgeva ad associazioni regolarmente costituite per l'organizzazione del cosiddetto "mercato del contadino". I mercati del contadino sono una realtà molto diffusa in Sicilia e in Italia, sono dei mercati che si svolgono a cadenza settimanale, più volte nel mese, nei quali i produttori agroalimentari, quindi i coltivatori, i produttori diretti di prodotti agroalimentari, vendono i loro prodotti realizzando la cosiddetta "filiera corta" con la vendita direttamente dal produttore al consumatore.

Siccome in altre città d'Italia questi mercati hanno avuto grande fortuna, sono molto apprezzati, sono vissuti anche come momenti di incontro e di socializzazione perché comunque si riscoprono quelli che sono i prodotti del territorio, i prodotti di stagione e quant'altro, abbiamo pensato di lanciare questa iniziativa anche a Termini Imerese. All'avviso pubblico ha partecipato un'azienda che si chiama Fiere Sicane, che ha tantissimi mercati in Sicilia, di cui quattro a Palermo in diverse zone della città, quindi hanno comunque un'esperienza nell'organizzazione di questi mercati e con loro abbiamo sottoscritto una convenzione stabilendo giorno e orario di svolgimento del mercato e individuando anche il luogo: al momento ci è sembrato più adatto il luogo che si trova a piazza Marina, angolo largo Caduti del Mare e Via Vespucci, per intenderci, dove c'è quella piccola area giochi per bambini, quindi comunque una zona vicina anche al centro commerciale, nella speranza che la presenza di più persone attratte dal mercato del contadino porti benefici anche alle attività commerciali della zona.

Quindi a breve sarà inaugurato anche a Termini Imerese questo mercato del contadino, ci saranno dieci aziende agroalimentari che venderanno ortaggi, frutta, verdura, miele, carni, formaggi, quindi prodotti locali; hanno già aderito

sei aziende agroalimentari proprio di Termini Imerese perché comunque nella convenzione abbiamo scritto che doveva essere data priorità alle aziende agroalimentari del territorio di Termini e poi aderiranno anche altre aziende. Quindi speriamo che questa iniziativa abbia successo, che i cittadini l'apprezzino e ovviamente per l'Amministrazione è un'iniziativa a costo zero, anzi gli espositori pagheranno la TOSAP, come previsto per legge.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fullone. Chiede di intervenire il Consigliere Merlino.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Io approfitto di questo spazio dedicato alle comunicazioni per sollevare alcuni punti che mi sarei aspettato venissero sollevati e affrontati dall'Amministrazione perché è la prima volta che ci vediamo dopo il Consiglio Comunale di febbraio, ma mi accorgo che, in data 7 marzo 2018, la Giunta comunale ha adottato la deliberazione n. 52 con cui è stata autorizzata la costituzione di una ATS, denominata "Incubatore d'impresa Imera" e poi mi accorgo pure che per domani è convocata un'assemblea dei lavoratori perché, da quello che si apprende da fonti di stampa, i dipendenti comunali pare che non abbiano ancora ricevuto lo stipendio relativo al mese di febbraio.

Quindi credo che siano due temi importanti che questa Amministrazione, a mio sommo avviso, avrebbe il dovere di rappresentare a quest'Assise, proprio ora che sta per iniziare il Consiglio Comunale, in modo tale da generare un dibattito, un confronto tra i Consiglieri comunali che, anche questa volta, ahimè, Sindaco – ma non la prenda come un'accusa di natura personale, ma sempre nel rispetto dei ruoli che i cittadini ci hanno affidato a me di Consigliere di minoranza e a lei di amministratori di questa città – credo che debbano essere informati sul perché il Comune di Termini Imerese ha deciso di adottare quest'atto.

Faccio riferimento alla delibera n. 52 con cui è stato autorizzato a costituire questa ATS e invece non si è dato seguito alla convenzione che ad aprile del 2016 l'allora Amministrazione Burrafato aveva siglato e che a quel punto

avrebbe dovuto passare il vaglio del Consiglio Comunale e invece si è cercata una scorciatoia e si è creato questo strumento giuridico, per carità, ammesso dalla legge, per realizzare l'ATS con questi partner.

A me piacerebbe ascoltare dalla sua viva voce perché sono stati scelti questi e non altri e poi vorrei sapere anche come mai ancora ad oggi gli stipendi dei dipendenti comunali non vengono erogati perché questa situazione ha creato particolare allarme, tanto da indurre i dipendenti stessi a riunirsi in assemblea per la giornata di domani.

Credo che non siano delle questioni frivole, credo che siano questioni di cui il Consiglio Comunale debba essere investito nel momento in cui si aprono i lavori d'Aula perché, ripeto, credo che sia produttivo nell'interesse generale creare un dibattito e un concorso di idee in ordine a queste due fattispecie che oggi le ho appena ricordato. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, consigliere Merlino. Prende la parola il Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: Ringrazio il Consigliere Merlino perché condivido assolutamente il principio: trattasi, in entrambi i casi, di argomenti di assoluto rilievo ed importanza, non solo di natura politico-amministrativa, ma anche perché coinvolgono la città direttamente.

Per quello che riguarda la costituzione dell'ATS, diciamo che noi, come correttamente ha detto il Consigliere Claudio Merlino, quando ci siamo insediati, quindi nell'estate del 2017, abbiamo ritrovato sostanzialmente una bozza di convenzione che onestamente non ricordo se è andata o non è andata, ma comunque una bozza di convenzione predisposta da Sosvima, che avrebbe disciplinato i rapporti tra i partner nella gestione dell'incubatore d'impresa.

Cos'è l'incubatore d'impresa? Lo dico per chi dovesse non saperlo, ma soprattutto per chi ci segue da casa: sostanzialmente Invitalia negli anni scorsi ha investito parecchi milioni di euro nell'area industriale di Termini Imerese, in particolare in quella retrostante la Chimica del Mediterraneo, per costruire un

immobile importante, molto moderno, particolarmente versatile e assolutamente utile per la sua destinazione originaria. Sostanzialmente si riuscì, grazie alla precedente Amministrazione, grazie all'intervento di Sosvima e grazie ovviamente all'intervento di Invitalia che è l'ente erogatore dei fondi, a costruire questo immobile bellissimo, nuovo; tra l'altro in questo momento Invitalia è costretta a curare il costo del controllo del presidio fisico, della custodia.

Lì ci dovrebbe essere – il fine dell'investimento è quello – un cosiddetto incubatore d'impresa: vi sono tantissimi laboratori, devo dire dei laboratori che non sono particolarmente ampi, però sicuramente è una struttura che può essere utile e può anche produrre ricadute positive sul nostro territorio.

Quindi nell'estate del 2017, credo a luglio, un giorno in cui io ero assente in Giunta arrivò questa proposta di convenzione a cui lei fa riferimento, però la Giunta Municipale – ripeto che io ero assente, perché ero a Roma, credo che fu contemporaneamente al primo tavolo presso il Ministero dello Sviluppo economico dove io ero presente, il 19 luglio, se non sbaglio – decise di rinviare perché c'erano alcuni aspetti di questa convenzione sottoposta alla Giunta, che non convincevano gli uffici, né tantomeno gli amministratori comunali.

In particolare non convinceva il fatto che, per le nostre languide casse comunali, vi erano degli obblighi per l'Amministrazione Comunale, obblighi legittimi: c'era, per esempio, una quota di partecipazione di 1.000 euro, c'erano i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, che oggi è nuovo, ma sappiamo bene che nel giro di pochi anni può avere delle problematiche di natura anche strutturale e noi non saremmo in grado di sopportare e gestire questi costi.

Quindi abbiamo stoppato e abbiamo nuovamente convocato Sosvima e incontrato Invitalia dicendo che noi saremmo stati disponibili a partecipare a questa ATS, ma la convenzione ancora non è stata sottoscritta: questa è soltanto la costituzione dell'ATS propedeutica ovviamente alla sottoscrizione della convenzione. Non potevamo sopportare questi costi, quindi siamo riusciti, dopo un tira e molla con Sosvima e rappresentanti di Invitalia, anzitutto a eliminare, a carico del Comune, questa quota, anche se simbolica, ma per noi

è pure difficile, di 1.000 euro, ci siamo sollevati dalla responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'immobile, ci siamo sollevati dai costi di gestione e quindi di stipendi per la custodia dell'immobile, che invece sono stati ribaltati tutti sulle altre due componenti che sono ARCA, i Comuni della bassa Valle del Torto e la confederazione di Comuni della Valle di Imera, dove c'è Caltavuturo, quindi ci sono due Unioni di Comuni e noi come Comune.

Quindi noi non abbiamo alcun peso, eccetto – almeno questo lo dovevamo concedere – previo parere tecnico richiesto informalmente (poi il parere tecnico sulla delibera verrà fatto ovviamente quando firmeremo la convenzione) il fatto che ci accogliamo l'esenzione di questo incubatore di imprese, della struttura, quindi IMU, TaRi, eccetera, per quattro anni, quindi non faremo pagare nulla, ed è il nostro modo di contribuire a questa iniziativa; dal primo mese del quinto anno le imprese operanti lì dentro, Invitalia e l'ATS, comunque dovranno pagare al Comune di Termini Imerese quelle che sono le tasse comunali dovute.

Quindi ripeto che questo è soltanto un aspetto propedeutico rispetto alla firma della convenzione, che potrà avvenire soltanto previa autorizzazione al Sindaco che sottoscrive in qualità di legale rappresentante da parte della Giunta Municipale, ma soprattutto previo parere contabile e tecnico da parte del dottore Scimeca, dirigente del Quarto Settore Finanziario, che dovrà autorizzarci, se si può fare, a esentare questa struttura, questa persona giuridica dalle imposte comunali.

Perché la scelta di questi partner? Non ce li siamo cercati noi: Sosvima, in particolare nel periodo dell'Amministrazione Burrafato, si è costituita ed è riuscita anche ad ottenere buoni risultati e infatti non dimentichiamo il Parco termale, per esempio, che è stato ottenuto proprio grazie alla collaborazione fattiva e importante di Sosvima. Quindi ha proposto questi partner, che si sono voluti caricare questi oneri che altri non volevano caricarsi e noi abbiamo detto che non eravamo disponibili a caricarci né la quota di 1.000 euro, né le spese ordinarie, né quelle straordinarie di manutenzione, né quelle per il personale, per la custodia, per l'apertura e la chiusura di questo grande immobile.

Invito tutti i Consiglieri Comunali ad andare un giorno, anche tutti insieme, a visitarlo perché è veramente bellissimo, anche se purtroppo è in una posizione un po' triste perché dietro, come dicevo, la Chimica del Mediterraneo, però ripeto che gli altri due partner sono stati d'accordo, perché loro contribuiranno: loro pagheranno le spese di manutenzione, loro pagheranno le spese per il personale, mentre il costo per il nostro Comune sarà soltanto quello dell'esenzione dalle imposte per quattro anni, sempre che nella delibera di Giunta Municipale successiva a questa il Settore finanziario ci dia il parere positivo e quindi, nel caso in cui non dovesse darci parere positivo, ovviamente non si potrà costituire, ma noi contiamo di ottenerlo.

Ringrazio veramente il Consigliere Merlino e scusate se mi dilungo, ma è importante e infatti ho portato con me la carpetta, il fascicoletto "Denuncia Procura della Repubblica attacco sistema informatico": come dice correttamente il Consigliere Merlino, dall'ultimo Consiglio Comunale non ci erano più visti dopo questo avvenimento ed è ovvio che gli stipendi non sono stati pagati per la prima volta in questo Comune credo da sempre, almeno io non ricordo. Questo perché il 20 febbraio, come sappiamo, il sistema informatico del Comune di Termini è stato attaccato da un virus, un hacker – io non sono un informatico – che, tra l'altro, chiedeva un riscatto di 500 euro o 500 bitcoin all'Amministrazione Comunale e ci avrebbe consegnato le password per poter accedere, ma non era ovviamente possibile.

Quindi, se il Presidente del Consiglio me lo concede, volevo fare una brevissima cronistoria di quello che è accaduto per poi arrivare chiaramente a rispondere alla domanda del Consigliere Claudio Merlino.

Allora, in data 20, intorno alle 18:50 circa, quindi a uffici chiusi, è stato attaccato il sistema informatico del Comune di Termini Imerese; noi l'abbiamo appreso la mattina del 21 febbraio, tanto che è stato immediatamente convocato un tavolo tecnico presso l'ufficio dell'architetto Rosario Nicchitta, dirigente del Terzo Settore e responsabile del CED, al quale ha partecipato il Vice Sindaco, l'Assessore Messineo e i tecnici del CED. Ricordiamo che noi purtroppo abbiamo un CED dove il funzionario informatico non c'è perché dalla

gestione commissariale è stato licenziato, quindi diciamo che abbiamo comunque dei tecnici bravissimi ma sicuramente non full time.

Quindi abbiamo avuto questo incontro e abbiamo riscontrato che purtroppo si era perso tutto quello che era stato caricato dal Comune di Termini Imerese, in particolare dall'Ufficio Finanziario, dal 2 gennaio 2018 al 20 febbraio del 2018 e questo ovviamente ci ha messo in grandissima difficoltà. Era presente ovviamente il dottore Scimeca, la ragioniera Rosanna Coffaro, il Segretario Generale, insomma un bel po' di persone per fare il punto della situazione.

Ovviamente abbiamo attivato tutti gli uffici, abbiamo dato le disposizioni affinché si facesse il possibile per rimettere in piedi quantomeno i dati relativi al servizio di riscossione tributi, che è gestito da un portale, che ha perso soltanto un giorno praticamente, quindi è recuperabile facilmente, mentre il Settore che è stato maggiormente colpito è stato proprio quello del bilancio, il Settore Finanziario, dei mandati agli stipendi, come poco fa si accennava.

Il 21 febbraio alle ore 13:15 il sottoscritto, insieme all'architetto Nicchitta e all'ingegnere Riccardo Murfisi, che è uno dei giovani incaricati informatici di prestazione dei servizi del Comune di Termini Imerese da qualche anno, è andato presso la Procura Repubblica di Termini Imerese in Piazza Gancia per presentare la denuncia all'autorità competente: questo era elemento fondamentale perché abbiamo immediatamente trasmesso copia di questa denuncia ovviamente ai nostri fornitori e in particolare a quelli di prestazioni dei servizi, quelli che si occupano per esempio della gestione del servizio ambientale, vedi Società Ecologia e Ambiente, vedi Gorent, mezzi che raccolgono, vedi Q8, fornitore di carburante, vedi Ecoambiente, quindi la discarica: questo per dire che non era una mancanza di volontà o una mancanza di liquidità, perché a inizio anno, grazie a Dio, almeno questo problema non c'è, ma era derivato da tutto ciò.

Quindi io in data 21 febbraio ho scritto una lettera a tutti i dipendenti del Comune di Termini Imerese e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio Comunale, agli Assessori, al Segretario Generale e a tutti i dirigenti dove comunicavo tutto ciò che era accaduto e trasmettevo a tutti i dipendenti

comunali copia della denuncia presentata presso la Procura della Repubblica di Termini Imerese.

Sempre il 21 febbraio abbiamo mandato, come dicevo, la nota con allegata la denuncia a tutti i fornitori e a tutti i dirigenti che avrebbero avuto cura, ognuno per il proprio Settore, di trasmetterla ai fornitori.

Sempre in data 21 febbraio, questa volta alle 19:51, abbiamo dato notizia al CED e al Quarto Settore che, qualora ne avessero avuto necessità, avrebbero potuto utilizzare ore di straordinario imputabili ad altri Settori al fine di poter comunque supportare maggiormente i funzionari che erano impegnati nel recupero dei dati.

In data 23 febbraio abbiamo ricevuto una nota a firma del dottore Scimeca, dove ci diceva dopo due giorni che il guaio era ancora più serio di quanto sembrava inizialmente e che ovviamente non si sarebbe potuto rispettare il famoso cronoprogramma per l'approvazione del bilancio.

Sempre in data 23 febbraio – questo riguarda proprio la sua domanda – a seguito della nota del dottore Scimeca che diceva che il problema era più serio di quanto potesse sembrare, lo stesso giorno abbiamo scritto...

(Ndt, intervento fuori microfono)

IL SINDACO GIUNTA: Se vuole mi taccio, Consigliere Minasola, se vuole non rispondo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Minasola, visto che gli argomenti sono alquanto importanti, ho lasciato parlare il Sindaco, ma poiché dobbiamo rispettare i tempi, invitiamo sicuramente il Sindaco ad andare verso la conclusione.

IL SINDACO GIUNTA: In data 23 febbraio, visto che si era perso tempo e si prospettava una lungaggine rispetto alla corresponsione degli stipendi del mese di febbraio e la scadenza era a pochi giorni, perché, come sapete, si

pagano il 27, io ho scritto all'Assessore Messineo, al Segretario Generale e ai Dirigenti del Quarto e del Terzo Settore per dire sostanzialmente:

"L'aggressione subita dal sistema informatico del Comune ha messo in crisi l'operatività degli uffici con notevoli danni all'attività amministrativa; in particolare, tra le conseguenze più drammatiche che coinvolge la vita dell'Ente, rientra la corresponsione degli emolumenti per i dipendenti comunali. A riguardo, tenuto conto che alla data odierna (23 febbraio) non si è in grado di quantificare la tempistica necessaria per la risoluzione delle problematiche riguardanti l'oggetto, si invitano le SS.LL. ad individuare, di concerto con il tesoriere, quindi con il Credito Siciliano, ogni utile iniziativa che consenta di corrispondere al personale dipendente la retribuzione relativa al mese di febbraio, in attesa della definizione della problematica".

Questo perché sia l'Assessore Messineo, sia il Segretario Generale, sia anche il dottore Scimeca e la ragioneria Coffaro hanno tentato di parlare col tesoriere per vedere se si poteva fare manualmente, con i vecchi mandati, ma il dottore Barbaria ha detto che era impossibile; abbiamo tentato anche l'ipotesi del pagamento del 70-80% degli stipendi, facendo poi la compensazione a marzo, ma non è stato possibile. Purtroppo siamo oramai schiavi dei computer.

In data 23 febbraio – e mi avvio veramente la conclusione – scrivo al Dirigente del terzo Settore, quindi a Nicchitta, al dottore Scimeca e al Segretario Generale:

"Al riguardo, pur apprezzando l'impegno profuso dal personale per ovviare ai gravi problemi insorti, ritengo necessario e doveroso che si accertino, per quanto possibile, le motivazioni che hanno consentito all'hacker l'accesso al sistema e soprattutto la mancanza di copia dei dati, così come previsto dai protocolli sulla gestione dei server informatici negli Enti Locali. Si resta in attesa di dettagliata relazione".

Questo perché credo che sia diritto dell'Amministrazione e dei Consiglieri Comunali capire cosa sia realmente accaduto.

Il Terzo Settore con l'architetto Nicchitta, che è responsabile del CED, in data 6 marzo risponde con nota prot. 12101/2018 al signor Sindaco, al Segretario Generale e al dirigente del Quarto Settore Finanziario, che è quello coinvolto e

io, nella mia annotazione del 6 marzo, ho messo il Segretario Generale, gli Assessori, il Presidente del Consiglio Comunale e copia per i Consiglieri Comunali: non so se vi è arrivata. Quindi Nicchitta risponde sostanzialmente che, anche se non c'è dolo ovviamente da parte di nessuna componente del Comune di Termini Imerese, potrebbe esserci una colpa: si può presumere che l'infezione del malware sia da attribuire, sia pure senza alcuna intenzionalità, alle attività svolte dai tecnici di Datanet, che peraltro non hanno reso possibile l'effettuazione dei backup esterni già a partire dal 1° gennaio 2018.

Sostanzialmente risponde che probabilmente il problema non è nato dal CED, ma dal Settore Finanziario, che utilizza questa piattaforma che si chiama Datanet.

Quindi questo è il quadro e ribadiamo che, per quanto riguarda i tempi, fino a stamattina il dottore Scimeca mi ha assicurato che, entro fine mese saranno pagate entrambe le mensilità, sia quella di febbraio che quella di marzo – questo non posso che augurarmelo – e domani mattina, mercoledì 14, verranno nuovamente i tecnici di Datanet sempre all'Ufficio Finanziario e a tutti i Settori, ovviamente con l'autorizzazione del Segretario, e metteranno a disposizione unità per dare una mano per inserire più velocemente i dati, prendendo ore di straordinario dal Primo, dal Quarto, da qualsiasi Settore, basta che velocizzano; anche l'Ufficio di Gabinetto e la signora Alderuccio andranno a dare una mano, tutti cercheranno di dare una mano e quindi speriamo che, nel giro di una settimana da oggi, il problema possa risolversi, però certamente è una situazione veramente imprevedibile e grave. Grazie soprattutto per la domanda.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. Chiede di intervenire il Consigliere Galioto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco e colleghi Consiglieri, io volevo porre l'attenzione su un fatto che è accaduto sabato sempre all'Ufficio Finanziario, dove un esagitato, probabilmente la stessa

persona che aveva divelto il portone della sede storica del Comune, si è introdotto negli uffici causando un po' di panico.

Proprio nei giorni scorsi abbiamo effettuato una Commissione Bilancio dove, con i colleghi presenti – qui c'è il collega Di Lisi e il Vice Presidente del Consiglio, Gelardi – abbiamo proposto l'istituzione di un registro dove annotare gli estremi di chi si reca all'Ufficio Finanziario, perché evidentemente chiunque deve andare magari per chiedere una notizia sulla TaRi, sulla TOSAP o su altre tasse comunali, accede liberamente, intralciando anche quello che il lavoro del personale. Evidentemente poi, come abbiamo visto in questo caso, è entrata una persona che quantomeno ho fatto prendere un grande spavento a una nostra impiegata del Comune.

Detto questo, una proposta che vorremmo fare – e chiederei all'Amministrazione di esaminare questa possibilità – è di recuperare quel locale che è qui all'ingresso, dove c'era l'Ufficio Anagrafe, la vecchia pompa di benzina e addirittura ci abitava Emilia la profuga, per utilizzarlo come bancomat, in maniera tale che chi viene al Comune per pagare direttamente le tasse, non debba accedere agli uffici, passare davanti a chi sta lavorando e intralciare le normali attività. Addirittura mi dicevano – io non ne ho le competenze né le conoscenze al riguardo – che si era pensato qualche anno fa una soluzione di questo genere.

Io a questo punto direi che per tutti coloro i quali non hanno necessità di accedere agli uffici, ma che debbono chiedere un'informazione all'Ufficio o a Porta Palermo, quindi alla Caserma La Masa, si potrebbe fare addirittura un URP, un ufficio informazioni esterno, unitamente a chi vuole andare a pagare direttamente le tasse al nostro Comune.

Detto questo, vorrei dire nel mio tempo disponibile, altre due o tre cosette a cui tengo molto e di cui sono stato investito dai nostri concittadini.

La prima questione è quella dei bagni pubblici: Termini Imerese vorrebbe essere una città turistica, archeologica, culturale e quant'altro, naturalmente avere una riserva naturale del Monte San Calogero e il Sindaco sa quanto ci sta a cuore e quanto stiamo lavorando su questa cosa e speriamo che, a costo zero, anche con l'aiuto degli uffici, si possa realizzare; qui vedo l'ingegnere

Filippone che ha scritto a riguardo una lettera all'Assessorato competente, all'Azienda Forestale e al Corpo Forestale dello Stato affinché vengano presi gli adeguati provvedimenti sia per la prevenzione degli incendi, che per garantire il libero accesso.

Detto questo, a Termini Imerese, se viene un turista che deve andare in un bagno, si deve prendere un caffè e se ha qualche problema di salute deve prendere dieci caffè? Va a finire che la pressione probabilmente gli arriverà a un livello tale che poi avrà bisogno del cardiologo che, come sappiamo, non c'è nel nostro ospedale di Termini Imerese.

Quindi propongo, ove possibile, il recupero dei bagni della Villa Palmeri, della Villa Marina e del belvedere che probabilmente sono quelli che sono nello stato peggiore.

Detta la problematica, ci dovrebbe essere una soluzione: sappiamo tutti, e io forse più degli altri, proprio per il mio ruolo di Presidente della Commissione Bilancio, che non ci sono fondi e allora la proposta qual è? Vediamo se riusciamo a trovare qualche associazione che si prenda cura di questo e magari poi, sempre su base volontaria, chi vorrà potrà lasciare l'obolo che solitamente lasciamo dappertutto; io quando viaggiavo, alla stazione di Palermo, se avevo necessità di andare in bagno, pagavo un euro, perché anche nelle stazioni adesso si paga per questo.

Quindi chiederei all'Amministrazione di non sottovalutare questo aspetto perché Piazza Marina è un luogo centrale dove il venerdì c'è il mercato, c'è il centro commerciale, eccetera, il belvedere è il nostro salotto, anzi pongo proprio l'attenzione su questo cercando di ottimizzare le risorse con il personale, con i giardinieri che abbiamo, perché mi hanno preso per pazzo quando si è insediato il Sindaco Giunta e mi hanno detto che ci sono tre giardinieri e io ho detto subito: "Allora uno alla Villa Palmeri, uno al belvedere e uno alla Villa Marina", ma poi sono venute le problematiche perché uno non può fare questo, uno ha la 104, un altro può guidare solo il motore, insomma alla fine non si poteva fare niente perché se hai la pentola, ma ti manca l'acqua e ti manca il pane, non puoi fare niente. Diceva mia nonna: "Se avessi un

pentolino, un poco di olio e un poco di pane, farei il pane cotto se avessi il pane”, insomma non aveva nulla e voleva fare tutto.

Un’ultima cosa se il Presidente me lo concede, è una cosa che mi dispiace dire e mi dispiace che non ci sia la persona che io vorrei chiamare in causa questa sera, ossia il Consigliere Comunale Maria Terranova del Movimento 5 Stelle: questo è nella dialettica di tutti e peraltro sappiamo che la Consigliera Terranova dice tutto quello che ha da dire perché anche noi siamo uomini, siamo uomini liberi, siamo Consiglieri Comunali e diciamo quello che pensiamo. Recentemente al Comune c’è stato un incontro tra l’Enel e la Cancascì Petroli ed è risaputo da tutti che la Consigliera Terranova è entrata nell’Ufficio del Presidente del Consiglio, ha aperto il balcone e con un megafono aizzava la folla che era sotto, mentre nell’attigua Sala Picta c’era un incontro, come tutti sappiamo, molto sentito dalla popolazione locale, tra Enel e Cancascì.

Io ritengo, Presidente, che il comportamento del Consigliere Terranova non sia consono a un Consigliere Comunale: lei ha fatto un comizio dalla sala comunale, ma è possibile una cosa del genere? Lei dice tutto su tutti e io chiedo che la Consigliera Terranova spieghi, quando sarà presente, questo avvenimento o dia risposta al Sindaco, all’Amministrazione, ai Consiglieri, al Presidente del Consiglio, perché sono comportamenti non consoni a una figura istituzionale. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Galioto, è giusto che io risponda a quest’ultima sua richiesta in quanto non ero a conoscenza del fatto che il Consigliere Terranova si fosse recato sul balcone della Presidenza del Consiglio, ma me ne sono resa conto anch’io, tant’è che mi sono preoccupata di raggiungerla telefonicamente per chiedere delle spiegazioni la sera stessa, quando l’ho visto sui social, e si è scusata gentilmente dell’accaduto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Prendo atto delle scuse del Consigliere Terranova, però esigo che si scusi pubblicamente in Consiglio Comunale con i Consiglieri Comunali e con la città perché ripeto che questo non è un

comportamento consono ad una carica istituzionale, ad un Consigliere Comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Galioto, è assente: non appena sarà presente in Consiglio Comunale glielo richiederemo, però io ripeto che si è scusata rispetto all'accaduto.

Il Consigliere Minasola aveva già alzato la mano e poi passiamo la parola al Sindaco.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Grazie, Presidente. Prima di iniziare il mio intervento con delle comunicazioni, a me preme in questo momento congratularmi, complimentarmi e augurare buon lavoro alle due nuove Senatrici termitane, che possono rappresentare l'orgoglio della comunità imerese, anche se mi trovo distante anni luce dalla loro ideologia, ma io, da ultimo dei Consiglieri Comunali, quale sono, mi complimento con il grande risultato ottenuto da queste nostre due concittadine, che sono sicuro che metteranno in campo la loro sapienza per poter invertire la rotta anche a livello nazionale. L'augurio è chiaro, sincero e di vero cuore, quindi complimenti ancora alle neo Senatrici Campagna e Russo.

Tornando alle cose nostre, mi voglio un pochettino riallacciare a quello che diceva il Sindaco per quanto riguarda e concerne l'attacco hacker che abbiamo subito nei giorni scorsi: che si possa attaccare un sistema informatico di un Comune come Termini Imerese è probabile, ci sono dei maestri in tal senso e quindi è assai verosimile che possa accadere, ma quello che mi stranizza un poco, signor Sindaco, è che, disobbedendo forse anche a delle leggi specifiche, un ente, non proprio di secondo livello come il nostro, non abbia un responsabile a custodia dei dati che si riversano giornalmente nel sistema informatico di Termini Imerese. Il termine tecnico che lei usava è "backup" dei dati che devono essere salvati giornalmente e siccome noi abbiamo dei dirigenti specifici in questo settore, che devono tutelare i dati sensibili anche di una cittadinanza, perché così si mettono a repentaglio gli stipendi, i fornitori, il bilancio, com'è potuta accadere una cosa del genere?

Mi stranizza molto che non sia stato individuato nei mesi precedenti o negli anni precedenti un responsabile che poteva custodire in maniera inattaccabile questi dati, perché la cosa assai grave è che si sta ripercuotendo un pochetto su tutta la cittadinanza, perché tutti i cittadini termitani e anche i nostri dipendenti che sono con il Comune di Termini Imerese morosi di qualche giorno sono tartassati e in questo caso per i dipendenti comunali, che vivono probabilmente del solo stipendio, avere due mensilità, che non sia la tredicesima, nel mese di marzo, non è la cosa migliore.

Quindi la prego, signor Sindaco, di attivarsi ancora con maggior veemenza e, se questo non è stato possibile averlo fino ad oggi, da domani si salvaguardi un pochetto tutto quello che ci siamo detti.

Un'altra cosa, anche per capire, signor Sindaco: la città riparte, ma dove? Io ho l'impressione, Sindaco, che o lei non cammina per le strade di Termini Imerese, non ascolta i lamenti e le preghiere dei cittadini termitani, oppure sono io che sono fuori dal mondo. Io, camminando per la città, perché lei sa che a me piace camminare a piedi per le mie vie perché sono innamorato del mio paese, perché sono innamorato delle mie strade, delle mie viuzze, vedo che tutto quello che lei dice e spande tramite i social, di una città che si è messa in cammino, una città che è ripartita, non è vero.

E non sto facendo una polemica, voglio capire perché può essere pure che sono io che non riesco ad afferrare il suo concetto.

Io vedo soltanto che le strade sono ancora invase – e questa non è colpa sua, come non è colpa nemmeno delle passate Amministrazioni – di spazzatura dei cittadini che disobbediscono a quelle che sono le direttive dell'Amministrazione e continuano a conferire in ogni modo, in ogni luogo, in qualunque orario, rifiuti.

Ma la cosa che ancora di più desta preoccupazione e a cui non si è riusciti a trovare rimedio è che al primo alito di vento le strade sono invase da tutte queste cartacce di cartelloni e cartellini pubblicitari e ancora non si è riusciti a porre rimedio. Cessata la luna di miele con i volontari che stavano facendo un bel lavoro per quanto riguarda il diserbo per le strade di Termini Imerese, adesso la città è completamente invasa: oggi ho avuto la fortuna di farmi una

bella passeggiata lungo la via Mazzarino e gli alberi di agrumi che costeggiano e adornano la via Falcone e Borsellino e via Mazzarino sono letteralmente invase da erbacce e questo è fuorviante perché qualche bambino può pensare che le arance nascono dalla terra e non provengono dagli alberi perché sono un tutt'uno: le erbacce che sotto gli alberi di agrumi di via Falcone e Borsellino sono un tutt'uno con la chioma. Su questo la prego, signor Sindaco, di dire qualche altra bella parolina ai volontari che erano così operosi e che erano così bravi o quantomeno mettere in campo una task force per poter porre rimedio. Per non parlare anche del dirimpettaio Acquedotto Cornelio, dove non si capisce più niente: è completamente invaso dalle erbacce, i fichi d'India che sono sopra questo acquedotto, che doveva essere uno dei fiori all'occhiello di Termini Imerese perché è sempre in tante fotografie, sono completamente abbandonati a loro stessi e non riescono a fornire quella grazia per cui i nostri predecessori li avevano allocati là.

Io non ho altro da aggiungere, Sindaco, e la prego di non prendere le mie parole come un'accusa al suo operato: io voglio solo capire se la sua visione di una città che riparte è uguale alla mia o siamo come quelli che, se devono prendere l'aereo, non possono andare alla stazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Minasola, penso che l'intervento sia propositivo e non oppositivo rispetto a quello che può essere da stimolo per un'Amministrazione che può fare sempre meglio. Chiede di intervenire il Consigliere Taravella e poi il Sindaco.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Buonasera a tutti, al pubblico, ai Consiglieri, ai funzionari, alla Giunta.

Due cose veloci. Il mercato del contadino mi sembra cosa buona e giusta, nel senso che a me piace e quando ci sono cose positive per questa città è giusto riconoscerlo.

Un'altra cosa veloce e mi riallaccio ad una comunicazione a mezzo stampa fatta al Sindaco sulla FIAT, che incitava FCA e, naturalmente, da primo cittadino, faceva sentire la sua voce affinché il potenziale investimento che FCA

sta molto probabilmente predisponendo per Rivalta e qualche altro stabilimento possa, non so in che termini, essere riservato anche a Termini Imerese. E' giusto far sentire la voce del primo cittadino, ma mi è sembrata quasi una difesa d'ufficio, un po' debole, nel senso che vorrei che, oltre a questa comunicazione che è molto semplice e stringata, eventualmente con l'accordo di tutti, si mettesse in atto, invece, un'azione molto più forte, molto più prorompente rispetto alla singola letterina.

Da questo punto di vista io sono convinto che probabilmente un po' più di rumore potremmo farlo e quindi c'è assoluta disponibilità da parte mia, ma penso di tutti, tranne che non ci siano situazioni di posizione contraria a questa idea, mettendo in campo un'azione che possa coinvolgere tutti, Consiglio Comunale, Giunta, sigle sindacali, associazioni, quindi una lettera che sia molto più corposa rispetto al comunicato doveroso, ma che magari probabilmente verrà cestinato dopo trenta secondi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Taravella, condivido l'invito a voler condividere un'azione comune da parte di tutti noi e non penso che ci siano problemi in tal senso.

Passo la parola al Consigliere Di Lisi, Sindaco, così poi, considerato che già siamo arrivati alla prima ora delle comunicazioni, fa la chiusura e poi trattiamo le interrogazioni.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, visti i punti all'ordine del giorno, anche perché i miei colleghi hanno un po' assorbito il mio il mio intervento.

Apro chiaramente con un messaggio di solidarietà nei confronti dei nostri dipendenti comunali che in questo momento, per le note vicende dell'Ufficio Finanziario, sono costretti a riunirsi perché ancora una volta forse sono gli unici a piangere le conseguenze di tutti i problemi del Comune, anche quelli non causati dallo stesso Comune. A me fa piacere che si sia dato al tema il giusto peso perché, dalle prime note che avevo letto dopo questo attacco informatico, mi sentivo quasi al Pentagono, cioè dichiarazioni di attacco informatico, riscatto

e io non sono un esperto informatico, però la dimensione che vedo qui in quest'Aula è forse sinonimo che si tratta di un semplice virus.

La cosa che tutti ci chiediamo, però, è come è possibile che per 30 giorni se non di più nessuno ha pensato di fare il backup dell'Ufficio Finanziario: questo è il vero problema e, come diceva il collega Minasola, forse anche la legge prevede un backup settimanale, se non giornaliero, secondo quanto previsto dal Testo Unico degli Enti Locali.

Per il resto non aggiungo altro sulla vicenda informatica perché c'è la Magistratura che in maniera esemplare sicuramente indagherà, accerterà la verità e, laddove ci siano, individuerà eventuali responsabili.

Concludo soltanto con un punto, caro Sindaco. La gente che incontro per strada mi dice il Sindaco non si è fatto vedere più, nel senso che reclama una sua presenza in piazza, per strada, ma non per toccarla quasi fisicamente, come se fosse portatore di salvezza, ma perché ci si aspetta che il Sindaco sia capace di osservare la città e quindi di farsi carico di quei tre problemi di cui giornalmente noi Consiglieri Comunali siamo investiti: le buche, la luce perché qua vedo una lampadina dalla nostra finestra che si accende e si spegne, con quartieri al buio, e soprattutto la pulizia delle strade, caro Sindaco.

In questo Comune – e l'ho detto già in precedenti Consigli Comunali – è lodevole l'iniziativa dei volontari, ma un Comune non può stare nelle mani della liberalità, della spontaneità di cittadini esemplari che si mettono a disposizione. Il Comune, dopo alcuni mesi – adesso ci proiettiamo verso l'anno di questa Amministrazione – non può essere "ostaggio" della liberalità dei volontari, ma deve mettere in campo una soluzione sulle buche, sul verde, sui marciapiedi dissestati e lo ricordo ancora largo Concerie, che sembra Beirut bombardata, dove è impossibile passare con la macchina.

E poi una domanda che si stanno facendo tutti i cittadini: ma via Vittorio Amedeo sarà a senso unico? Vorrei sapere se il Sindaco è in grado oggi di confermarlo e soprattutto vorrei capire se il Piano Traffico ha previsto l'ingorgo di macchine che si creerà a piazza Umberto e in via Monachelle che d'estate scoppierà per le alte temperature oltre che per l'inquinamento, visto che tutto il traffico si sposterà in quella strada. Ho concluso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Lisi. Prego, Consigliere Taravella.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Fino a due giorni fa c'era ancora uno sversamento di liquami, probabilmente per una rottura di fognatura, in via Roma: non so se in questi due-tre giorni è stato fatto qualche intervento, ma parliamo di circa un mese di disagi seri in via Roma.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Taravella. Volevo aggiungere qualcosa alle parole del Consigliere Minasola, che poc'anzi ha detto una cosa importante e mi scuso di non averlo fatto io all'inizio della fase delle comunicazioni, cioè fare gli auguri veramente di cuore a queste due Senatrici termitane che sono convinta che porteranno, non solo perché sono donne, con diligenza e con responsabilità il buon nome della nostra terra e della nostra comunità. Quindi veramente auguri di cuore e mi scuso ancora di non averli fatti io proprio nella fase iniziale.

Sindaco, le passo la parola in maniera tale che concludiamo la fase delle comunicazioni, per poi trattare le tre interrogazioni che mi preme sottolineare che sono state integrate, perché in questa convocazione non ve le ritrovate in quanto sono state presentate dopo che il messo vi aveva già consegnato l'avviso di convocazione. Quindi ci siamo preoccupati di far pervenire l'integrazione attraverso il mezzo e-mail e penso che l'avete ricevuta tutti, però devo dire anche, confrontandomi con il Segretario, che possiamo trattarle soltanto se nessuno si oppone, cioè se noi decidiamo di trattarle, ma penso che nessuno si opporrà e le tratteremo, quindi dopo l'intervento del Sindaco passeremo alla fase delle interrogazioni.

IL SINDACO GIUNTA: Grazie, Presidente. Io cercherò di essere breve perché la difficoltà non è tanto rispondere, quanto riuscire a essere sintetico rispetto a tutti i quesiti legittimi, corretti e utili posti dai signori Consiglieri Comunali.

Per quanto riguarda il Consigliere Galioto, era stato fatto un bando dal Commissario straordinario ed era stata affidata la struttura dei bagni di piazza Marina a un'associazione, che poi in realtà non è mai entrata in possesso di questa struttura, quindi l'ingegnere Filippone, che sicuramente potrebbe rispondere meglio di me...

(Ndt, intervento fuori microfono)

IL SINDACO GIUNTA: L'avviso ai tempi del Commissario era per tutti i bagni di Termini, ma sono stati affidati solo quelli della Marina, però l'associazione non è mai entrata in possesso per motivi organizzativi, quindi l'ingegnere Filippone cosa ho dovuto fare? Ho dovuto scrivere a quella che si era aggiudicata i bagni alla Marina, liberare quelli praticamente dal vincolo giuridico che si era acceso e ora è pronto il bando per tutti i bagni pubblici, compreso quello della Villa Palmeri: la delibera deve andare in Giunta municipale.

Per quanto riguarda il Consigliere Minasola, dico vuole che io sia breve e sarò breve, anche se non è facile, però sarò brevissimo perché lo vuole il Presidente, che è più importante di me e di lei in quest'Aula. Anzitutto, per quanto riguarda i volantini pubblicitari, proprio ieri è stata una giornata d'inferno, nonostante l'Assessore Messineo abbia convocato, anche su sua sollecitazione sicuramente perché l'ha sollecitato in più occasioni nei Consigli Comunali, precedenti un tavolo al quale ha invitato tutti i commercianti e soprattutto i grandi magazzini, che in maniera usuale utilizza questo mezzo di pubblicità: li ha chiamati insieme al dottor Donaldo Di Cristofalo l'Assessore Messineo per chiedere loro di evitarlo, perché da questo momento in poi, dopo il primo richiamo che è avvenuto circa venti giorni fa o un mese fa, se non si fosse rispettato questo richiamo, si sarebbe passati alle maniere forti. Quindi le posso assicurare che a questo punto ci auguriamo di poter limitare per quello che si può.

Per quanto riguarda i rifiuti, debbo dire che sicuramente all'inizio, grazie agli Uffici comunali, dopo che il servizio è passato direttamente, con la precedente

Amministrazione, al Comune, quindi in comando al Comune di Termini, è migliorato nettamente ovviamente, tanto che già nella gestione commissariale andava meglio. E' vero che continuiamo a lottare a volte contro i mulini a vento, perché noi a fine gennaio, ai primi di febbraio abbiamo tolto, come mi diceva il dottore Di Cristofalo, 1.500 chili di amianto dal territorio comunale e, per esempio, il signor Moncada oggi segnalava che sotto il ponte dell'autostrada, nonostante proprio ieri l'assessore Messineo e il dottor Di Cristofalo avessero fatto un sopralluogo, c'è amianto e oggi stesso io, prima di venire qua, ho gettato l'immondizia in via Libertà venendo da casa e c'erano tantissimi sacchi neri di provenienze varie.

Quindi la difficoltà c'è e non è in dubbio, ma per questo motivo stiamo facendo un bando pubblico per le guardie ambientali: sono stati stanziati credo 12.000 euro, 6.000 dal Primo Settore e 6.000 dal Terzo Settore, quindi quello diretto da Nicchitta, e per tutto l'anno 2018 l'associazione che si aggiudicherà questo controllo del territorio avrà il ruolo di guardia ambientale e quindi potrà verbalizzare, potrà chiamare la Polizia Municipale, potrà chiamare i Carabinieri e potrà effettuare il controllo.

Per quanto riguarda il diserbo, eccetto i Comuni che hanno grandissime disponibilità economiche e noi non le abbiamo, nel periodo invernale, quindi da settembre-ottobre in poi, non abbiamo più operato alcun diserbo e quindi i risultati sono sotto gli occhi di tutti e come li vede lei, li vedo anch'io. Ma vorrei aggiungere che stiamo nuovamente riattivando, per quello che sarà possibile, il servizio di volontariato, ma siccome dal 1° aprile – mi auguro, se non ci sono intoppi burocratici – la nuova ditta che si è aggiudicata il servizio di igiene ambientale che sostituirà l'ATO, Società Ecologia Ambiente, la Dusty di Catania, nel capitolato fatto sempre dalla precedente Amministrazione, è previsto anche il diserbo in carico alla ditta.

Quindi ci auguriamo che i volontari, come dice correttamente il Consigliere Di Lisi, continueranno ad aiutarci, ma non potrà essere veramente l'unica risorsa per la città di Termini riguardo il diserbo e ci auguriamo che, con il servizio privatizzato, il problema del diserbo possa risolversi almeno in parte.

Per quanto riguarda i rifiuti, sul backup, come ha richiamato il Consigliere Di Lisi – e rispondo a tutti e due – nella prima fase sembrava che andasse fatto, poi è ovvio che da Amministrazione Comunale, non perché si vuole cercare per forza il capro espiatorio fra i dirigenti, i funzionari e gli impiegati, ma un Sindaco, un Assessore, un Consigliere Comunale credo che avrebbe il diritto e il dovere di sapere e di capire chi ha sbagliato e in quale passaggio sbagliato. Che qualcosa non è andata è ovvio, ha sbagliato per colpa e non per dolo e quello è sicuro, ma è doveroso, come lei dice e come dice anche il Consigliere Di Lisi, approfondire e capire chi ha sbagliato e per questo motivo ho chiesto una relazione all'architetto Nicchitta, una relazione a Scimeca, che aspetto ancora e mi faranno questa settimana, ma soprattutto, a seguito di ciò, col Segretario generale si valuteranno quelle che saranno individuate, se si individueranno, quali responsabilità e si valuterà se vi saranno dei provvedimenti consequenziali.

Per quanto riguarda il Consigliere Taravella su FCA ha perfettamente ragione e le spiego subito che oggi io non sono in Prefettura per tavolo tecnico convocato da Sua Eccellenza il Prefetto sui beni confiscati alla mafia e, uscendo dalla Prefettura, siccome dopo il nostro tavolo con tutti i Sindaci del comprensorio c'era un tavolo che credo sulla crisi della Keller, c'era un giornalista dell'Ansa che mi ha fatto una domanda su questa vicenda di Rivalta e io ho risposto: infatti è stata lanciata come Ansa, ma è una cosa molto leggera.

Quindi, come dice il Presidente del Consiglio, facciamo questa iniziativa e la sottoscriviamo tutti, ma anche le sigle sindacali, perché effettivamente è rischiosissimo vedere che FCA continui ad investire in Italia, ma non a Termini Imerese, ovunque tranne che a Termini Imerese e questa è una cosa incredibile.

Poi i problemi soliti di buche, luce e pulizie delle strade: per le buche il Primo Settore, sempre con la legge con la legge 208, quindi i proventi delle contravvenzioni, il dottore Calandrello insieme al dottore Comparetto stanno provvedendo ad espletare un affidamento, sempre che il sistema informatico lo consenta, ma se non sarà ora sarà la settimana prossima, per la riparazione della maggior parte delle buche di Termini Imerese e sono circa 80 metri cubi

di asfalto, e in più verrà fatto un piccolo spartitraffico davanti l'edicola dell'ospedale, dove c'è il quadrato dove spesso si parcheggia al centro e poi verrà riparato il marciapiede di via Enrico Fermi, dove c'è l'Istituto Tecnico Commerciale, dove c'è la rete segnaletica arancione messa lì dalla Polizia Municipale da qualche anno per le radici, però solo il marciapiedi sul lato dell'ITC "Stenio", per consentire ai ragazzi di passare perché a quello possiamo arrivare.

(Ndt, intervento fuori microfono)

IL SINDACO GIUNTA: E' stata fatta tutta via Marconi nel 2010, purtroppo l'errore è stato aver messo quegli alberi che hanno fatto danni.

Concludendo, sempre rispetto all'intervento del Consigliere Di Lisi, anche per la luce il Settore dell'ingegnere Filippone, che è il Secondo, ha indetto una piccola gara e il servizio si è attivato già in occasione delle elezioni, tanto che la ditta ha assicurato la manutenzione, gli impianti elettrici per tutte le scuole in occasione delle ultime elezioni politiche, sta cominciando a lavorare, farà in parte riparazioni e in parte sostituzione lampade: saranno 150-200 lampade nella gara, altre 144 sono state donate dalla ditta Genovese al Comune, e probabilmente riusciremo a ottenere altre lampade, per cui riusciremo, almeno fino a giugno-luglio, ad essere coperti sul servizio di illuminazione pubblica.

Per quanto riguarda largo Concerie, è vero che è Beirut, ma è Beirut anche salendo da via Monachelle, alla fine proprio, dopo le famose case del fascismo, sulla sinistra. Questi sono tutti interventi di riparazione effettuati dal Secondo Settore, Servizio idrico, per consentire tecnicamente lo schiacciamento, ma si è perso tempo perché si è avuta una grossa perdita, come tutti avrete visto, non su Facebook, in via Falcone e Borsellino: questo su Facebook non c'era, Consigliere Minasola.

Quindi anche per largo Concerie c'era lo stesso problema: c'erano stati lavori del servizio idrico e mi dicevano che con lo stesso asfalto con il quale chiuderanno, penso domani, via Falcone e Borsellino, chiuderanno anche queste buche.

Aggiungo che per via Roma, Consigliere Taravella, ho saputo la settimana scorsa che da via Roma scendevano liquami, ci sono acque bianche e acque nere, però residenti di lì mi dicono che almeno da un mese c'è questa cosa, ma la segnalazione noi ufficialmente l'abbiamo avuta la settimana scorsa, l'Amministrazione Comunale l'ha avuta la settimana scorsa.

(Ndt, intervento fuori microfono)

IL SINDACO GIUNTA: Non metta in dubbio la mia parola, Consigliere Taravella: noi, l'Amministrazione Comunale, il Sindaco e gli Assessori l'abbiamo saputo la settimana scorsa, tant'è che abbiamo scritto una nota all'ufficio competente e che sia un mese è vero, lo confermo assolutamente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Quindi, Sindaco, si è risolto il problema?

IL SINDACO GIUNTA: Abbiamo fatto la segnalazione e il geometra Neglia, con il quale ho parlato stamani – qua c'è l'ingegnere Filippone, però magari non può seguire tutto ovviamente – e dice che chiudendo finalmente queste maledette buche di via Falcone e Borsellino, perché c'è una perdita straordinaria, da domani o dopodomani si potrà risolvere questo problema.

Via Vittorio Amedeo sarà a senso unico a scendere da Sant'Antonio verso la piazza, cosa che è prevista nel PUT, il Piano Urbano del Traffico, ma non è stata fatta fino ad ora perché anche la via Marfisi è stata interessata da lavori del servizio idrico e credo che riapra proprio domani, ma cambierà il senso di marcia e quindi per via Marfisi si andrà da piazza San Francesco d'Assisi verso via Armando Diaz e non come è ora e via Vittorio Amedeo sarà percorribile solo a scendere con i parcheggi a destra e a sinistra, quindi anche sul lato dove ora non si parcheggia, per cui si recuperano circa 35 parcheggi.

Nei lavori della 208 verranno sistemati anche tutti i marciapiedi di via Marsala, verrà rifatto tutto il manto di via Marsala e di piazza San Francesco d'Assisi e

Piazza Gancia, ma verranno ristretti perché si potrà poi parcheggiare anche in via Marsala.

E' un tentativo che faremo questo in via Vittorio Amedeo, visto che si crea quell'imbuto oramai inevitabile, soprattutto nella parte finale, ma non solo, di via Vittorio Amedeo e quindi speriamo che così si possa scorrere.

Tra l'altro, come mi ricorda l'Assessore Fullone, abbiamo ricevuto un putiferio di firme da tutti i commercianti di via Vittorio Amedeo che ce lo chiedono, quindi è condivisa questa volta e speriamo che non ci siano...

(Ndt, intervento fuori microfono)

IL SINDACO GIUNTA: Saranno trenta giorni di tentativi, sennò non proviamo mai. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. Passerei alle interrogazioni. Sono state presentate tre interrogazioni e la prima riguarda la viabilità nei pressi della scuola media "Paolo Balsamo" in via Salita San Girolamo, a firma del consigliere Salvatore Di Lisi, che invito a leggerla.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Leggo l'interrogazione:

"Vista la nota assunta all'ufficio protocollo del Comune di Termini Imerese in data 28 febbraio 2018 al numero di protocollo 11.094, con la quale il sottoscritto Consigliere Comunale rappresentava la situazione del traffico e delle infrazioni del Codice della Strada in via Salita San Girolamo nei pressi della scuola media «Paolo Balsamo» durante gli orari di ingresso e uscita degli studenti,

nello specifico si segnalava al Comandante dei Vigili Urbani e al Sindaco la sosta selvaggia in doppia e tripla fila, ostruendo di fatto il regolare transito dei veicoli, oltre che l'accesso dei cittadini nelle loro abitazioni private, situazione che lamentano i residenti del quartiere che con tali strade vi accedono e che rimangono ostaggio delle soste delle auto al centro della carreggiata, come se fosse una piazzola di sosta.

Ricordando che, secondo l'ormai consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione e dei giudici di merito, i casi sopra esposti e meglio dettagliati nella nota a cui si rimanda possano rappresentare reato ai sensi dell'articolo 210 del Codice Penale, rubricato come violenza privata, considerato che la situazione sopra esposta crea una brutta immagine per il Comune in quanto i cittadini avvertono l'assenza delle Istituzioni oltre che il mancato rispetto del Codice della Strada e della legge, sentendosi abbandonati nell'inciviltà, ritenendo opportuno l'intervento del Corpo di Polizia Municipale, così come avviene per gli ingressi e le uscite nei pressi degli altri istituti scolastici, anche per consentire l'eventuale rapido passaggio delle ambulanze e delle Forze dell'Ordine, per quanto sopra visto e considerato, si interroga il Sindaco e la Giunta municipale se intende intervenire per ripristinare la regolare viabilità della suddetta via durante gli orari sia di ingresso che di uscita degli studenti dalla scuola, con l'intervento della Polizia Municipale e/o chiedendo l'intervento di altre Forze dell'Ordine". Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Lisi. Passo la parola al Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: Grazie, Presidente. Io do lettura della nota pervenuta oggi a firma del Comandante, dottor Antonio Calandrello, in merito all'interrogazione del Consigliere Di Lisi:

"Con riferimento all'interrogazione inerente alle problematiche di viabilità nei pressi della scuola media «Paolo Balsamo» in via Salita San Girolamo, si premette che, pur non costituendo un compito precipuo della Polizia Municipale, quello di presidiare gli ingressi delle scuole negli orari di entrata e di uscita dalle medesime, il Corpo di PM del Comune di Termini Imerese giornalmente si prodiga, con il personale a disposizione, per garantire ad agevolare genitori ed alunni nell'ingresso in sicurezza degli istituti scolastici.

A tal fine – continua il Comandante – è stato addirittura a suo tempo modificato l'orario di servizio dei Vigili Urbani, prevedendo l'entrata alle 7:45, al fine di garantire la presenza già alle 8:00 presso i plessi scolastici presidiati. Risulta evidente, peraltro, che il numero dei vigili urbani in servizio presso il Comando del Corpo non può assolutamente garantire la copertura giornaliera di tutte le scuole, essendo presenti a Termini Imerese più scuole rispetto agli uomini normalmente in servizio ogni mattina. Si rammenta al riguardo che il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Termini Imerese conta in servizio attualmente 29 unità, di cui 2 con esenzione completa dai servizi esterni ed uno distaccato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese; delle 26 unità effettive, 5 hanno contratto a tempo determinato con orario settimanale ridotto e 4 di esse con orario a 24 ore settimanali non sono presenti in servizio a turno una volta a settimana.

Si precisa, altresì, che attualmente un'unità a tempo indeterminato è in aspettativa per motivi di studio ed uno è in infortunio da oltre tre mesi; si rammenta, infine, che il personale della Polizia Municipale lavora in turnazione e pertanto la mattina è presente la metà del personale in servizio.

Considerata la normale incidenza di ferie, la legge 104, infortuni e malattie, queste ultime molto frequenti in un Corpo che ha un'età media di circa 58 anni ed oltre il 41% del personale ha oltre sessant'anni, giornalmente, nella migliore delle ipotesi, risultano presenti per turno al massimo una decina di unità operative idonee per i servizi esterni, ovviamente utilizzando anche il personale che svolge servizio presso gli uffici interni e con quelli si cerca di garantire il servizio presso le scuole.

A titolo meramente informativo si rammenta che, ai sensi dell'articolo 4 del decreto dell'Assessore agli Enti Locali del 4 settembre 2013, per una città delle dimensioni di Termini Imerese (circa 27.000 abitanti) dovrebbero essere presenti 52 unità di Polizia Municipale a tempo pieno e indeterminato.

Per quanto sopra premesso, dati i limitati numeri a disposizione, evidentemente è assolutamente impossibile garantire il presidio di tutte le scuole termitane; peraltro non può non rilevarsi che l'interrogazione insiste su un ulteriore aspetto, che è quello di privilegiare, nei 15-20 minuti di maggiore

afflusso di traffico nei pressi delle scuole, la viabilità rispetto all'assistenza genitori ed alunni per garantirne l'ingresso in sicurezza, introducendo un ulteriore aspetto nel servizio da svolgere, che richiede evidentemente meno tolleranza ed un maggior numero di uomini a disposizione per ciascun plesso scolastico.

A riguardo, in relazione al numero di unità a disposizione (se va bene una decina), rapportato al numero delle scuole presenti a Termini Imerese, certamente in numero superiore alle unità in servizio, il Corpo di PM di Polizia Municipale giornalmente fa quello che può garantendo stabilmente il presidio di alcune scuole e dando la massima priorità evidentemente alle scuole elementari rispetto alle scuole medie, come risulta essere la scuola «Paolo Balsamo», questo ovviamente nelle giornate ordinarie e in assenza di ulteriori particolari esigenze (incidenti, manifestazioni, servizi fuori sede, eccetera). In particolare vengono normalmente presidiate la Scuola elementare «Gardenia», primo ingresso di via Marconi e secondo ingresso di via Mazziere, la scuola elementare «Valeria» nei pressi del Tribunale con due unità, la scuola elementare «Rosina Salvo» con due unità, la scuola elementare «Pirandello», la scuola elementare «San Francesco d'Assisi»; quando possibile viene presidiata la scuola elementare «Torracchio», mentre rimangono quasi sempre scoperte, per mancanza di personale, la scuola elementare «San Francesco di Paola» ingresso via Ostia e ingresso via Taormina ed il Collegio di Maria.

Appare evidente che con le proporzioni numeriche sopra evidenziate e con le priorità individuate, che privilegiano l'assistenza e la sicurezza dei bambini e dei genitori delle scuole elementari, non risulta possibile giornalmente poter presidiare la scuola media «Paolo Balsamo» al fine di risolvere gli inconvenienti sopra indicati.

Visto quanto sopra premesso, se sarà possibile e su eventuale indirizzo dell'Amministrazione Comunale, questo Comando saltuariamente potrà disporre di mattina anche dei servizi di presidio e controllo presso la Scuola «Paolo Balsamo», fermo restando che il richiesto servizio pregiudicherà evidentemente, per l'eventuale giornata prescelta, la copertura ed il presidio di una delle scuole elementari sopra elencate. Dottor Antonio Calandrello”.

Consegno al Segretario la copia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Chiedo al Consigliere interrogante se si ritiene soddisfatto o meno.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Assolutamente no, Presidente, perché, al di là della relazione che il comandante Calandriello ha fatto sullo stato del Corpo di Polizia Municipale, volevo sapere l'indirizzo politico dell'Amministrazione Comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Sindaco, vuole rispondere alla domanda del Consigliere Di Lisi?

IL SINDACO GIUNTA: Sì, se il Presidente me lo consente.

Diceva che vuole conoscere l'indirizzo politico dell'Amministrazione Comunale e l'indirizzo politico sarebbe quello di assumere altri 32 vigili, ma, a parte lo scherzo, se ne è parlato, grazie anche alla sua interrogazione che ha posto l'accento su un problema che non è solo della "Paolo Balsamo", e vorremmo vedere se riusciamo, tramite l'Assessore alle Politiche Sociali e l'Assessore Lo Bianco, anche su idea del Vice Sindaco, di dare incarico ad associazioni in particolare di anziani (anni fa c'era il Nonno vigile) per supportare la Polizia Municipale.

Le unità sono quelle e sappiamo bene che non possiamo assumere.

O anche l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Associazione Combattenti e Reduci, la Polizia di Stato per vedere di darà una mano con il volontariato: questa via vorremmo tentare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. E' sull'interrogazione o su altro?

IL CONSIGLIERE MERLINO: Vorrei chiederei uno strappo alla regola, se è possibile, un flash sempre su questa interrogazione, se mi consente, sennò

vado avanti. Il Regolamento lo conosco, ma le stavo dicendo se può derogare al Regolamento e darmi la possibilità di parlare in ordine a questo punto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Che sia qualcosa di propositivo, prego. Grazie, Consigliere Merlino, aveva la possibilità di parlare. Allora andiamo al secondo punto, se lei non deve più intervenire, con l'interrogazione sulla riapertura del Grand Hotel delle Terme, a firma del Consigliere Taravella, del Consigliere Di Lisi e del Consigliere Merlino; chiedo al primo firmatario, che è il Consigliere Taravella, di darne lettura.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Non vorrei dare le spalle, visto che abbiamo la presenza dei dipendenti del Grand Hotel delle Terme, non sono abituato ancora, ma bando alle battute per stemperare un po' il clima.

Dell'annoso problema dal Grand Hotel delle Terme si parla da più di un anno, diciamo dalla potenziale riapertura: ci sono stati diversi tavoli, diversi incontri tra la Solfin, il locatario, l'Amministrazione...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Scusi, Consigliere Taravella, la invito a leggerla. Stava facendo la premessa? No, pensavo che stava relazionando, così informiamo tutti.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Posso leggerla, però stavo riassumendo perché avevo delle cose da aggiungere; va bene, la leggo.

“Considerato che nel mese di giugno 2015 il Grand Hotel delle Terme veniva chiuso per lavori di ristrutturazione, terminati nel mese di giugno 2017 con successiva riconsegna dell'immobile alla Solfin S.p.A., società locataria, vista la nota protocollo 58763 del 18.12.2017, con la quale la Solfin si rende disponibile alla riapertura del Grand Hotel delle Terme investendo un milione di euro per la rifunzionalizzazione dello stabilimento termale e il completamento dei lavori; inoltre la Solfin chiede di compensare i crediti che avanza dal Comune con una dilazione del contratto di locazione di anni 29, quindi fino al 2054, considerando che la locazione vigente andrebbe a scadere nel 2024,

il credito finale calcolato dalla Solfin ammonta a 3.500.000 euro, dedotti 2.500.000 euro da soccombenza del Comune per contenziosi pregressi, più o meno recenti – ma la storia è lunga – e 1.000.000 euro per ulteriori investimenti che la Solfin è disponibile a fare sul Grand Hotel delle Terme, quindi sullo stabilimento termale e quant'altro”.

Non so se avesse pure dato una disponibilità addirittura al completamento dello stabile delle vecchie Terme, che è probabile che sia incluso, perché l'appalto di ristrutturazione della vecchia terme non permette di entrare “chiavi in mano”, con la struttura perfettamente fruibile, ma forse ci vogliono ulteriori lavori.

Per chi non so per chi non conosce le terme – i dipendenti e il sottoscritto per fatti professionali le conosce – i due stabilimenti sono perfettamente contigui: c'è un corridoio e dalla cosiddetta vasca idromassaggio si arriva alle vecchie Terme. Quindi, vista poi la risposta del signor Sindaco del marzo 2018 con la quale si determina che il debito complessivo del Comune nei confronti della Solfin ammonta a 1.098.000 euro, più altri 500.000 euro che sarebbero aggiunti per i lavori, anziché 1.000.000, si interroga:

“Da quali calcoli e documenti contabili viene fuori la cifra di quasi 1.100.0000 euro, quali strategie e azioni concrete vuole mettere in atto per scongiurare che la Solfin riconsegni l'immobile al Comune dando inizio, tra l'altro, ad azioni esecutive in forza di crediti vantati, sulla base di sentenze che, a quanto pare, già hanno un riscontro reale;

se ritiene che possano esserci altre società interessate all'acquisizione o gestione del Grand Hotel delle Terme, considerando l'enorme investimento che occorre”.

Diciamo che il problema fondamentale è che sembrerebbe che, rispetto alla richiesta della Solfin, invece c'è una discrepanza notevole e dai calcoli fatti dagli uffici, per carità, certamente in buona fede e nel rispetto della tutela anche dell'Ente che naturalmente rappresentano, però ritengo che la Solfin abbia indicato un numero che è stato documentato ampiamente da una serie di documentazioni contabili e da sentenze e bisogna che ci sia a un certo punto

un incontro tra le due parti per dare certamente risposte principalmente ai dipendenti che aspettano da due anni di ritornare al lavoro.

E siccome il sottoscritto conosce ogni dipendente, uno per uno, e sa la professionalità che mettono e che hanno messo in quell'attività, vi posso dire che l'ultimo anno di apertura complessiva, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014, abbiamo avuto 4.000 presenze, più di 80.00 prestazioni in convenzione con il sistema sanitario nazionale, l'80% di soggetti che venivano dai Paesi limitrofi, una una ricchezza che Termini Imerese non si può più permettere di lasciare. E, tra l'altro, operavamo in un regime in cui ancora per le cure termali non c'era nemmeno budget determinato dall'Assessorato alla Sanità, cioè potevamo fatturare 100 miliardi di euro e, a piè di lista, l'Assessorato pagava quelle prestazioni. E avevamo venti famiglie che lavoravano più gli stagionali.

A questo punto è un appello accorato alla politica, signor Sindaco, che deve riappropriarsi di quel ruolo decisionale che in questi casi occorre mettere in atto, senza tentennamenti, per capire in maniera precisa dove può esserci il punto di equilibrio e di incontro, capire i risultati a cui arrivano gli uffici, che determinano una differenza di 1.500.000 euro. E io le posso dire che il locatario ha tutta la buona volontà di questo mondo di riaprire queste terme, perché è rimasto l'unico stabilimento termale in Sicilia aperto tutto l'anno o che potenzialmente può aprire tutto l'anno, perché Sciacca e Acireale sono in liquidazione perché, essendo società regionali, accumulano circa 3 milioni di debiti l'anno e la Regione vuole regalarle.

Quindi partiamo da questa considerazione, ma è un monito e non al Sindaco Giunta...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Io vorrei sottolineare che la faccio continuare perché l'argomento ha un'importanza rilevante per la città e sicuramente per i lavoratori, ma anche a livello proprio di città e di comunità.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Non so se c'è una potenziale soluzione a un non coinvolgimento nuovamente della Solfin, perché purtroppo la posizione del Comune di Termini Imerese, per tutto quello che è successo in questi anni, dai

tempi dei Commissari Costa, Aglieri e Rinella, quando forse io ancora giocavo con le figurine... noi siamo disponibili, per esempio, anche a istituire un tavolo tecnico di Amministrazione, Consiglieri Comunali, Capigruppo, se non vogliamo fare assemblee plenarie, Solfin, dirigenti, ma capiamo dove possiamo incontrarci perché la Solfin, se non riesce a reinvestire in questo stabilimento, sarà costretta a far valere i propri diritti e il Comune può solo pagare, perché ci sono sentenze, non c'è altro.

Purtroppo non ci sono altre soluzioni, me ne rendo conto, e allora, signor Sindaco, si riappropri di quello che è il suo ruolo di atto di indirizzo che certamente deve consigliare e spronare i dirigenti, che avranno qualche dubbio su conti che sono 1,5 o 2 milioni, cioè non è che parliamo di bruscolini, e capisco che sono responsabilità, ma il bene della città chiede alla politica e alla burocrazia di prendersi ogni tanto qualche responsabilità, senno non ne usciamo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Taravella, più che altro perché lei incarna quello che dovrebbe essere il Consigliere Comunale, perché al di là di quelle che possono essere le posizioni politiche, poi si possa trovare un punto d'incontro per il benessere veramente di tutti e della comunità.

Passo la parola al Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: L'argomento è veramente importante e determinante ed è uno degli argomenti che in questi nove mesi più ha occupato l'Amministrazione Comunale, gli Uffici, il Segretario Generale, il Consiglio Comunale, la Conferenza dei Gapigruppo, quindi, Consigliere Taravella, se il Presidente mi autorizza, do una risposta tecnica all'interrogazione e poi facciamo l'intervento e vediamo di raccogliere una sua proposta che mi pare particolarmente interessante come ora le dirò.

Quindi mi limito prima alla lettura tecnica della mia risposta in base alla relazione dei dirigenti, di cui vi arriverà copia:

“Con riferimento all’interrogazione di cui all’oggetto, assunta al protocollo n. 12651 dell’8 marzo 2018, si chiarisce che dalle relazioni e dai calcoli presentati dal responsabile del settore finanziario e dall’Avvocatura comunale, risulta una situazione debitoria del Comune pari ad euro 1.578.192,22, così determinato: euro 884.156,35, comprensivi di interessi e rivalutazione monetaria, a seguito di sentenza del Tribunale di Termini Imerese dall’8 maggio 2017 n. 743 e euro 694.035,87 quale somma forfettariamente quantificata su quanto ancora oggetto di determinazione a seguito della sentenza della Corte di Appello di Palermo del 29 novembre 1999.

A fronte di tali debiti, che il Comune ha con Solfin, il Comune di Termini Imerese vanta, nei confronti della società, un credito di euro 332.456 per canoni pregressi non corrisposti, euro 146.871 per TaRi relativa al periodo 2013-2017, pertanto la somma dovuta alla Solfin risulta pari a quei famosi 1.098.865,22. Quindi noi dobbiamo 1.578.000 euro, detratte le somme che Solfin, secondo gli uffici, deve a noi a titolo di canone di locazione non corrisposti e TaRi per il periodo 2013-2017, noi dobbiamo ancora a Solfin 1.098.865,22.

L’Amministrazione Comunale, si per concludere l’ormai noto contenzioso con la società concessionaria dell’hotel, sia per assicurare la riapertura della struttura alberghiero-termale, ha avviato una lunga serie di incontri per giungere ad una risoluzione transattiva della vicenda. Ovviamente l’interesse e il dovere di questa Amministrazione sono quelli di garantire la ripresa dell’attività alberghiera e di definire i rapporti economici con la concessionaria, per cui si sta cercando di giungere ad un accordo condiviso circa la risoluzione dei rapporti patrimoniali e contrattuali, che dovrà poi essere sottoposto all’approvazione del Consiglio Comunale, trattandosi di un riconoscimento debito fuori bilancio e della connessa transazione (il Consiglio Comunale dovrebbe autorizzare il Sindaco a sottoscrivere la transazione).

Nel caso in cui non si dovesse addivenire ad un accordo transattivo con Solfin, dovranno immediatamente – questo è un problema che richiamava il Consigliere Taravella – essere attivate le procedure per il riconoscimento e il pagamento alla Solfin del debito di euro 884.156,35, derivante dalla sentenza

del Tribunale di Termini dell'8 maggio '17, comprensivo di interessi e rivalutazione monetaria a seguito di questa sentenza del Tribunale, mentre resterebbe in vita la determinazione delle somme dovute a Solfin a seguito della sentenza della Corte d'Appello del 29 novembre '99.

Altra soluzione al vaglio di quest'Amministrazione è quella di ottenere la riconsegna anticipata dell'immobile per poter individuare, mediante gara pubblica, un nuovo gestore della struttura, eventualmente anche prevedendo nel bando l'accollo da parte dell'aggiudicatario dei debiti del Comune in favore di Solfin con scomputo di canoni annuali".

Ora, al di là di questa relazione che ovviamente non può che essere frutto di conteggi effettuati dal Servizio Finanziario, di valutazioni dell'Ufficio Legale che fa capo al Primo Settore e poi anche di una relazione a chiosa di tutto questo procedimento del Segretario Generale, che l'ha trasmessa al Sindaco, vorrei veramente entrare nel merito della questione. Come dicevo in premessa, la problematica Solfin immediatamente ha coinvolto e ha preso tempo all'Amministrazione Comunale, attenzione agli uffici e a tutti coloro i quali si sono occupati della vicenda, compresa la Solfin ovviamente.

Devo dire che, subito dopo il nostro insediamento, dopo i primi contatti con la famiglia Forello e con i suoi legali, contatti prima informali e poi formali, l'Amministrazione e penso anche gli uffici erano tutti molto ottimisti che si potesse riaprire in tempi brevi, tanto che nel corso dei tavoli tecnici che si sono svolti nella sede comunale, alla presenza del Segretario Generale, del dirigente del Settore Finanziario, dell'avvocato Valvo che è il responsabile dell'Ufficio Legale, del Sindaco, del Vice Sindaco, degli Assessori, a volte del Presidente del Consiglio, sembrava che una transazione potesse essere possibile, fermo restando che il Settore Finanziario, condotto dal dottore Scimeca, è sempre stato la parte più rigida legittimità – ovviamente nessuno lo mette in dubbio – rispetto al riconoscimento di somme superiori rispetto a queste indicate.

E' importante cercare di comprendere tutti assieme, io per primo, che qua si stanno decidendo veramente le sorti di una città, perché sicuramente i 17-20 dipendenti, che hanno grande professionalità, hanno avuto grande speranza che dopo i lavori relativi al Parco termale si potesse riaprire, ma è stato un

continuo prorogare, ma senza vedere mai la luce in fondo al tunnel, ma il problema è che qui noi ci scontriamo tra due entità: uno è un ente pubblico, con le difficoltà, con l'appesantimento della burocrazia, con le responsabilità che sono proprie dell'ente pubblico e l'altro è un privato, un imprenditore che fa bene e che ha fatto bene il suo lavoro fino ad oggi, non solo all'Hotel delle Terme, che però ovviamente guardare altro rispetto a quello a cui possiamo e dobbiamo guardare noi.

Al riguardo, io desidero parlarvi a cuore aperto, nel senso che questa è stata veramente una situazione in cui abbiamo avuto, insieme agli Uffici, difficoltà ad individuare soluzioni condivise e condivisibili, perché poi è il Consiglio Comunale che voterebbe il debito fuori bilancio e ad oggi, Consigliere Taravella, se Solfin non riesce a dimostrare cose diverse al Settore Finanziario, il dottore Scimeca ha detto chiaramente che metterà il parere contrario alla delibera che verrebbe in Consiglio Comunale e quindi il riconoscimento del debito fuori bilancio sarebbe del Consiglio Comunale e l'autorizzazione a far sottoscrivere al Sindaco la presunta l'auspicata transazione toccherebbe al Consiglio Comunale.

Io non sono Consigliere Comunale, però io ho la responsabilità e penso che tutti abbiamo l'interesse a fare il bene della città, ma non ad andare con le dita schiacciate.

Sappiamo bene quali sono i controlli serrati degli organi della Procura, della Corte dei Conti e siccome non siamo un privato, nella fase transattiva, siccome c'è un ufficio finanziario dal Comune che dice che deve dare a x 1.098.000 euro, il Consiglio Comunale gli riconosce 1.500.000 euro, per cui domani mattina viene la Corti dei Conti e dice: "Ma scusate, perché gli avete riconosciuto 500 mila euro in più rispetto a quello che l'Ufficio Legale e l'Ufficio Finanziario vi dicevano?".

Ma ribalto anche la seconda ipotesi: teoricamente potrebbe venire sempre l'organo di controllo contabile e dirci il contrario, quindi apro a quella che è la prospettiva e l'idea assoluta di condivisione rispetto al Consiglio Comunale che io proprio su questo aspetto ho cercato di condividere: io ho qua la nota del 18 dicembre che ho girato a tutti i Consiglieri Comunali, ho sottoposto al

Presidente la valutazione e la trattazione in Conferenza dei Capigruppo, penso che sia stato fatto e anche l'idea di affidare ad un terzo soggetto la valutazione della proposta, a mo' di arbitrato da scegliere. Per la seconda ipotesi, che è il rovescio della medaglia di quella responsabilità che potrebbe essere attribuita agli amministratori che riconoscono una somma superiore rispetto a quella che, invece, gli uffici ritengono di corrispondere, potrebbe venire domani la Corte dei Conti e dire: "Ma scusate, eravate pronti, potevate chiuderla per 1,5 milioni, per 2 milioni, non l'avete chiusa e ora, dopo dieci anni, ci ritroviamo con un debito enorme perché non l'avete chiusa". Potrebbe essere anche questo.

Quindi la situazione è certamente delicatissima perché non parliamo di bruscolini, non siamo una società privata che può decidere liberamente di transigere se non ci sono i pareri tecnici, però debbo scagliare una freccia a favore del dottore Scimeca del Quarto Settore, il quale, nel corso degli incontri anche accalorati e caldi che si sono svolti all'interno del Comune con i rappresentanti di Solfin, con Lorenzo e Giuseppe Forello e con gli avvocati, ha sempre detto: "Cara Solfin – parliamo in maniera molto semplice per capire e comprendere – se vieni in ufficio da me e mi dimostri con il cartaceo che ti debbo 5 milioni a fronte dei 3 che mi chiedi, te ne riconosco pure 5". Ma la Solfin, a dire la verità, nonostante abbia assicurato che avrebbe mandato l'avvocato della Solfin, una donna, una persona molto a modo che già ci ha scritto più volte, che sarebbe andata a trovare il dottore Scimeca per fare questi maledetti conteggi...

Che poi quello che io non riesco a comprendere, e lo dico molto chiaramente, è che parliamo di numeri e possono essere opinabili le idee politiche, le prospettive, possiamo avere un'idea di città diversa: io ho l'idea di una città che riparte, il Consigliere Minasola di una città che dorme o è morta, però questi sono numeri e il Segretario, alla fine del mio intervento politico, dirà qualcosa di più tecnico, ad adiuvandum rispetto all'argomento, che merita assolutamente attenzione e tempo.

Volevo concludere dicendo che, se il Consiglio Comunale lo stabilirà e lo deciderà nella sua sovranità, potremmo anche fare un incontro con tutti i

Consiglieri Comunali, perché alla fine non siamo 200, siamo 16, di cui due sono già Assessori, insieme alla Giunta, il Presidente del Consiglio, il Segretario Generale, il dirigente del Quarto Settore, il dirigente del Secondo, del Terzo, l'Ufficio Legale, e Solfin per vedere se riusciamo a individuare una soluzione, anche perché condivido che la scelta iniziale è sicuramente dell'Amministrazione Comunale, ma poi il pallino passa al Consiglio Comunale, al dibattito del Consiglio Comunale e sarà il Consiglio Comunale a decidere se riconoscere o meno questo o quell'importo a Solfin e sarà il Consiglio Comunale a deliberare e decidere se il Sindaco può transigere con Solfin o meno.

Quindi ritengo opportuno accogliere integralmente la proposta del Consigliere Taravella, ma un incontro da fare non fra una settimana, per me possiamo organizzarlo anche domani o dopodomani, prima possibile, affinché si possa trovare una soluzione perché non immaginate quante telefonate arrivano alla segreteria del Sindaco – e quindi mi ricollego a quanto diceva il dottore Taravella – per sapere se le terme sono aperte o sono chiuse.

Un aspetto vi debbo dire, però, e concludo, dopodiché parlerà il Segretario se il Presidente lo riterrà: io e l'architetto Nicchitta siamo stati convocati dall'Assessorato regionale Acque termali, Dipartimento dell'Energia, perché hanno fatto un sopralluogo presso il Grand Hotel delle Terme qualche mese fa e poiché Solfin si era impegnata con il Dipartimento che avrebbe riaperto entro un termine che non ricordo quale sia, circa 20 giorni, un mese fa, ha convocato il Comune per sapere lo stato dell'arte di questa possibile transazione e se erano stati fatti quei lavori di adeguamento che Solfin si era impegnato a fare con il Dipartimento Energia. Poi, a seguito della relazione dei tecnici del Dipartimento Energia, hanno accertato che i lavori non sono stati fatti nei termini previsti e nelle modalità previste e quindi il Dipartimento Energia ci diceva che era procinto di ritirare la concessione per l'utilizzo delle acque termali a Solfin e questa sarebbe un'ulteriore batosta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Invito il Segretario a fare la precisazione tecnica. Prego, Consigliere Taravella.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Io dico velocemente e poi naturalmente il Segretario mi darà eventualmente la conferma, che dalle carte mi pare che l'unica voce discrepante rispetto a quello che chiede Solfin e a quello che, invece, è il calcolo degli uffici, si tratta di 1.939.000 euro che, a quanto pare, sono residui che la Solfin dovrebbe avere della ristrutturazione, quella originaria ed è là forse il punto, perché invece gli uffici la calcolano in 800.000 euro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Quindi facciamo precisare al Segretario l'aspetto tecnico-contabile.

IL SINDACO GIUNTA: Scusate, volevo dire soltanto una cosa: la discrasia tra il Comune e Solfin, oltre all'aspetto economico, è anche un problema di natura temporale, nel senso che, come lei ha detto, mi pare che richiedono un rinnovo fino al 2054, di 29 anni oltre ai 6 residui del vecchio contratto, mentre il Comune propone 10 anni, perché chiaramente è relazionata ovviamente all'importo, quindi è un problema temporale.

IL SEGRETARIO GENERALE: Siccome è un'interrogazione, ovviamente risponde l'Amministrazione, però volevo dire che, siccome questa transazione con la Solfin la seguo ormai da 9-10 anni, da quando sono qua, si sono succedute le Amministrazioni, ma questo tentativo di transazione c'è sempre stato, quindi in realtà le parti sono molto più vicine di quanto possa sembrare. La vera questione è proprio quella che ha detto lei, cioè è quell'antico debito, dove il problema è che non ci sono dei numeri perché nel 1999 è stata emessa una sentenza di condanna del Comune: il Comune è stato condannato a pagare una somma più interessi e rivalutazione; questa somma è stata pagata nel tempo, è stata dilazionata e sembrerebbe essere rimasto un residuo. Su questo residuo si è aperta una nuova controversia su quanto doveva dare il Comune alla Solfin ed è stata fatta una causa, in cui sono state fatte delle perizie, due di parte e una consulenza tecnica d'ufficio; nella perizia di parte

per conto del Comune, fatta dalla signorina Ventimiglia, Ragioniere generale del Comune, la Solfin addirittura doveva dare 100.000.000 lire al Comune di Termini Imerese, dalla perizia di parte della Solfin noi dovevamo dare 2 miliardi, dalla CTU è risultata la linea di mezzo, che ora non ricordo quanto fosse di preciso.

Detto questo, i calcoli, i conteggi sono fatti sia dai contabili della Solfin, sia dai contabili del Comune in maniera esattamente identica, esattamente con gli stessi criteri, esattamente con lo stesso metodo: il problema è la base di partenza, perché la Solfin sostanzialmente cosa aggiunge a quel credito iniziale? Oltre a dire che è di 1.000.000 anziché essere di 0, dice in quella sentenza, anche se il Giudice non l'ha scritto, che va aggiunta l'IVA, che era a carico del Comune, mentre nella sentenza si parla di condanna alla somma di euro tot più interessi e rivalutazione fino al soddisfo.

Loro però dicono: "No, siccome si trattava di fatture, l'IVA la devi pagare tu" e quindi già c'è una differenza di IVA; quindi partendo da una base su cui calcolare interessi e rivalutazioni maggiorata, si arriva a un certo risultato; secondo gli uffici, invece, addirittura sarebbe circa 400.000 euro perché il dottore Scimeca è andato a riesumare un decreto ingiuntivo fatto dalla Solfin sei-sette anni fa, in cui chiedeva come somma derivante dalla sentenza del 1990 400.000 euro, quindi il dottore Scimeca giustamente dice: "400 mi hai chiesto e quindi i calcoli che hai fatto allora sono sbagliati?". Ecco perché c'è questa discrepanza, per cui poi con l'Ufficio Legale e con il dottore Scimeca, siccome la transazione è farsi reciproche concessioni e giungere ad un accordo, si è determinato in via forfettaria 700.000 euro.

Quindi anziché 1.900.000, 700.000, per cui la differenza sta esattamente in questi 1.200.000 euro, che parte da una base diversa di calcolo, ma non da un numero preciso, ma da due relazioni dove il Comune tiene sostanzialmente conto nella relazione di parte sua e la Solfin tiene conto della relazione di parte della società. Ecco perché io dico che probabilmente la soluzione sta esattamente nel mezzo, che non sono i 2.000.000, non sono i 600.000 ma, come vedete, secondo me, potrebbe essere 1.000.000 e sono solo 400 di differenza, punto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Segretario. Credo che sia veramente da accogliere la richiesta di un tavolo a questo punto, un incontro in plenaria con tutti i Consiglieri Comunali, con i dirigenti con la Solfin, in maniera tale da poter giungere ad una possibile transazione. Grazie.

Io purtroppo mi trovo costretta, dopo due ore di comunicazioni, a rinviare, se è possibile...

Come si è dichiarato, Consigliere, su questa interrogazione del Grand Hotel delle Terme?

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Capire la volontà, capire se l'Amministrazione non vuole trincerarsi solo ed esclusivamente dietro i numeri che sono freddi, lo capisco, non lasciano adito magari ad interpretazioni, però partendo dall'assunto del Segretario che ha fatto in poche parole anche una cronistoria, io ritengo che c'è una sentenza, c'è una perizia del CTU che a un certo punto, rispetto al calcolo della Ventimiglia e rispetto al calcolo della Solfin dice che siamo a metà. Su quella CTU c'è una sentenza? Il giudice si è espresso? Non c'è nessuna sentenza, perché se ci fosse stata una sentenza che avesse certificato il valore, probabilmente forse oggi non saremmo qui a discutere.

Però capiamo che strumenti abbiamo da poter mettere in campo? Questa potrebbe essere un'idea e allora capiamo laddove si riesce a trovare un punto di unione che non carichi di ulteriori responsabilità e di responsabilità eccessive né l'Amministrazione, né il Consiglio Comunale, ma che non penalizzi un imprenditore che comunque in ogni caso ha avuto risarciti, sulla base di diritti acquisiti, ma che vuole continuare ad investire.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere.

Dicevo che i tempi li abbiamo sforati notevolmente in quanto siamo arrivati alle 11.15, per cui potremmo rinviare l'interrogazione sulla delibera di vendita case a 1 euro alla prossima seduta comunale, che sarà a breve perché avremo altri punti all'ordine del giorno da mettere al prossimo Consiglio Comunale e quindi sicuramente a breve ci sarà, considerata anche la richiesta stessa dei

Consiglieri Comunali di fare dei Consigli più spesso per non avere troppi punti all'ordine del giorno che possono poi portare noi stessi ad essere stanchi rispetto anche ai pareri che poi dobbiamo esprimere. Quindi questo punto all'ordine del giorno, che sarebbe l'interrogazione relativa alle case a 1 euro, sarà rimandata alla prossima seduta di Consiglio Comunale, anche perché abbiamo voluto dare spazio e voce soprattutto all'interrogazione del Grand Hotel delle Terme, che ci è sembrata di grande importanza e sicuramente di interesse.

Quindi passerei al secondo punto posto all'ordine del giorno: "Nuovo Regolamento riguardante la concessione a privati del palco modulare, delle pedane, della tribuna modulare, dei gazebo, delle sedie e dei tavoli di proprietà comunale". Mi chiede la parola il Consigliere Borgognone.

IL CONSIGLIERE BORGOGNONE: Presidente, da un'attenta analisi della delibera in argomento, che ci aveva portato a richiedere il rinvio, sono sorti dei dubbi in merito all'abolizione della cauzione in caso di gratuito patrocinio. Vista l'assenza del servizio di facchinaggio comunale che potrebbero causare la non riconsegna del bene, si siamo accorti che il richiedente concessionario si troverebbe affrontare una spesa maggiore rispetto al precedente Regolamento, pertanto ne richiedo il ritiro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Scusi, chiede il ritiro della delibera per...? Può ripeterlo al microfono, per favore, che non si è sentito bene?

IL CONSIGLIERE BORGOGNONE: Da un'attenta analisi della delibera in argomento, che ci aveva portato a richiedere il rinvio, sono sorti dei dubbi in merito all'abolizione della cauzione in caso di gratuito patrocinio. Vista l'assenza del servizio di facchinaggio comunale, che potrebbero causare la non riconsegna del bene, si siamo accorti che il richiedente concessionario si troverebbe ad affrontare una spesa maggiore rispetto al precedente Regolamento, pertanto ne richiedo il ritiro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Allora, prima di trattare la delibera, mi dice il Segretario che devo mettere ai voti la proposta di ritiro da parte del Consigliere Comunale Borgognone.

Consiglieri favorevoli al ritiro della delibera? 7. E' assente Gelardi che si è allontanato. Ho chiesto pure l'aiuto degli scrutatori. Consiglieri favorevoli al ritiro della proposta? 7 Consiglieri favorevoli. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? Gli astenuti sono Amoroso, Minasola, Merlino, Di Lisi e Taravella. 5. Il Consiglio approva il ritiro della delibera.

Andiamo all'altro punto posto all'ordine del giorno: "Modifica del vigente regolamento del Consiglio Comunale".

Sono stati presentati due emendamenti, uno a firma del Consigliere Taravella, del Consigliere Di Lisi e del Consigliere Merlino. Inviterei il Consigliere Taravella a dare lettura dell'emendamento, articolo 63, del Regolamento del Consiglio Comunale". Non ce l'ha? Lo leggo io.

Emendamento articolo 69 del Regolamento del Consiglio Comunale. Il secondo comma viene modificato come segue:" Il Consigliere che domanda la parola per fatto personale deve precisarne i motivi. Il Presidente concede la parola per non più di cinque minuti". Il comma 3 viene modificato come segue: "Possono rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale il Consigliere o i Consiglieri che hanno provocato. Gli interventi sul fatto personale non possono durare per più di cinque minuti"-

Prego.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Nel presentare l'emendamento ho approfittato del fatto che il Regolamento venisse in Aula quasi obbligatoriamente perché abbiamo dovuto modificare i numeri naturalmente del Consiglio Comunale e quindi ne ho approfittato per inserire questo emendamento, che, secondo me, vuole avere la funzione di snellire anche i lavori d'Aula, perché può capitare che ognuno di noi, ogni Consigliere Comunale, possa essere in buona fede magari etichettato o possa ricevere un qualsiasi epiteto che possa in un certo modo danneggiare un po' la propria

sensibilità e ritengo che rimettere alla decisione di un soggetto terzo, che è il Presidente del Consiglio, che poi potrebbe essere anche la valutazione di tutto il Consiglio Comunale, l'entità dell'offesa, non sia corretto.

Quindi anziché perdere tempo, da parte del Presidente del Consiglio, nel valutare l'offesa, se può essere data la parola per fatto personale o magari aprire il dibattito in Consiglio Comunale, io ritengo che chiunque di noi Consiglieri si senta offeso da un altro Consigliere comunale, abbia la possibilità immediata di rispondere per fatto personale per cinque minuti e per altri cinque naturalmente chi è stato l'origine dell'eventuale offesa, togliendo il passaggio della valutazione del Presidente e del Consiglio Comunale, che a quel punto dovrebbero decidere su un'offesa ricevuta da un altro Consigliere, cosa che mi sembra poco corretta.

Io posso richiedere il fatto personale se, ad esempio, il Consigliere Comunale Di Lisi, mi dice che sono un emerito cretino: è un fatto personale, è un'offesa e quindi questo è il fatto personale. A che cosa si riferisce il fatto personale?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Scusi, Consigliere Taravella, questo è l'articolo 63, perché il secondo comma viene modificato come segue: "Il Consigliere che domanda la parola per fatto personale deve..." questo è, stiamo trattando l'articolo 63? Va bene.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: L'intervento per fatto personale il Consigliere lo richiede se ravvisa che sia stato offeso, che ci siano delle argomentazioni tali che possano aver offeso la propria sensibilità e l'offesa della propria sensibilità non la possiamo demandare a un soggetto terzo, che sia il Consiglio Comunale o che sia il Presidente del Consiglio, che decide che quell'offesa nei miei confronti non è degna di avere la parola per fatto personale.

Non c'è nessun riferimento al Presidente attuale, è assolutamente impersonale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Taravella. Ci sono interventi in merito all'emendamento? Il Consigliere Galioto e poi il Consigliere Anna Chiara.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Presidente, l'articolo qui in discussione abbiamo detto che è il n. 63 "Fatto personale", però io ho visto bene l'articolo 55 e dico al mio collega Consigliere Taravella e a tutti i Consiglieri che la materia, secondo me, è ben regolamentata, ben disciplinata; se leggo l'articolo 55 letteralmente, parla di comportamento dei Consiglieri e dice: "Nella discussione degli argomenti i Consiglieri Comunali hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni e comportamento politico-amministrativi. Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto. Non è consentito fare imputazioni di mala intenzione che possano offendere l'onorabilità di persone. Se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente del Consiglio lo richiama nominandolo. Dopo un secondo richiamo all'ordine, fatto ad uno stesso Consigliere nella medesima seduta, senza che questo tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente deve interdirlgli la parola fino alla conclusione dell'affare in discussione. Se il Consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su sua richiesta, senza ulteriore discussione, decide con votazione in forma palese". Questo perché il Consigliere Comunale non ha vincolo di mandato, può parlare, può dire tutto quello che vuole, ma nel rispetto della buona creanza.

Quindi, secondo me, Consigliere Taravella, senza nulla togliere a quella che poi è la potestà del Consiglio, se lo vuole approvare o meno, la materia è regolamentata, secondo il mio punto di vista, perché l'articolo 63 dice che costituisce fatto personale l'essere attaccato sulla propria condotta o sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse. Il Consigliere che domanda la parola per fatto personale deve precisarne i motivi e il Presidente decide se il fatto personale sussiste o meno, perché ci vuole un qualcuno che decida: io mi posso alzare e dire che c'è un fatto personale e alla fine discutiamo nel Consiglio Comunale di sedici fatti

personali opinabile, quindi ci deve essere un terzo che decide se sussiste o meno il fatto personale.

“Se il Consigliere insiste anche dopo la pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio (comunque è sempre sovrano, ricordiamocelo tutti) senza discussione e con voto palese. Possono rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente il Consigliere o i Consiglieri evidentemente che lo hanno provocato. Gli interventi sul fatto personale non possono durare nel loro complesso per più di dieci minuti”. Se noi lo sanciamo da un punto di vista regolamentare, il motivo è questo: io ritengo che possano succedere in ogni Consiglio Comunale chissà quanti per fatti personali e alla fine svileremo anche il Consiglio Comunale perché magari io guardo il mio amico Lelio Minasola che dice: “Mi hai guardato con gli occhi storti”, quando assolutamente io gli voglio bene perché abbiamo fatto il liceo assieme e non è assolutamente così. Quindi, prima di mettere una norma che possa...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Però, Consigliere Galioto, l'articolo 63 dice: “Costituisce fatto personale l'essere attaccato sulla propria condotta o sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse” e il Consigliere Taravella, col suo emendamento, vuole togliere la discrezionalità del Presidente, “decide se il fatto sussiste o meno” e del Consiglio Comunale. Il Consigliere Galioto dice: “Per me già è ben specificato nel Regolamento comunale”, punto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Concludo dicendo appunto quello che ha detto lei, cioè se c'è una partita di calcio, c'è un arbitro, se i ventidue giocatori sono giocatori e arbitri, va a finire che l'arbitro se ne può andare a casa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Perfetto, Consigliere Galioto, però si possono avere delle opinioni contrastanti rispetto alla posizione. Prima del Consigliere Taravella mi aveva chiesto la parola sul punto il Consigliere Anna Chiara e poi ridò la parola al Consigliere Taravella.

IL CONSIGLIERE CHIARA: Grazie, Presidente. Anch'io non sono d'accordo sulla modifica del secondo comma dell'articolo 63, in quanto è giusto che il Presidente o il Consiglio decida se il fatto è pertinente o meno.

Invece sul comma 3 potrei essere d'accordo, ma siccome è inserito nello stesso emendamento, non sono d'accordo neanche e quindi, se si va al voto, io mi astengo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Ha fatto una dichiarazione di voto. Il Consigliere Taravella mi aveva chiesto la parola prima di mettere ai voti, se non ci sono altri interventi.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: A parte che il mio emendamento probabilmente snellisce lavori, dopodiché mi fa simpatia il Consigliere Di Lisi che dice: "Hai fatto il furbo, ti sei comportato male, sull'emendamento hai scritto qualsiasi cosa", questo costituisce fatto personale? Su questa cosa deve decidere un giudice terzo, ma non vuol dire che qualsiasi cosa è un fatto personale e uno per dieci minuti fa dibattito, ma il fatto personale è l'essere attaccato sulla propria condotta o sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri.

Se il Consigliere Galioto attribuisce a me un fatto non vero, posso avere la parola per cinque minuti senza che sia il Consiglio Comunale a decidere, che voterebbe a maggioranza in questo caso e saremmo ulteriormente penalizzati noi dell'opposizione? E posso anche avere il diritto di poter rispondere, senza che, con tutta la benevolenza nei suoi confronti, debba essere lei a decidere se è fatto personale?

Questo è il concetto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: E' chiarissimo, Consigliere Taravella, perché poi continua al secondo comma, dove dice che domanda la parola per fatto personale e deve precisarne i motivi e poi il Presidente decide se il fatto sussiste o meno e se il Consigliere insiste anche dopo la pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio senza discussione con votazione palese.

Quindi, se non ci sono altri interventi in merito all'emendamento presentato dal Consigliere Taravella, lo mettiamo ai voti.

Consiglieri favorevoli all'approvazione dell'emendamento all'articolo 63 del Regolamento del Consiglio Comunale? Favorevoli i Consiglieri Merlino, Di Lisi e Taravella. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? 10 Consiglieri astenuti. Il Consiglio non approva l'emendamento all'articolo 63 del Regolamento del Consiglio Comunale.

C'è un altro emendamento all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio Comunale a firma del Consigliere Di Lisi, del Consigliere Taravella e del Consigliere Merlino. Può leggerlo, Consigliere Di Lisi, grazie.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Presidente, l'emendamento è all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio Comunale e noi proponiamo di aggiungere, dopo il comma 4, il comma 5 in cui scriviamo: "Nei casi previsti al comma 3, il Presidente, valutata l'eccezionale gravità dei fatti, può disporre la diretta espulsione dall'aula, limitatamente al punto all'ordine del giorno in discussione".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Lisi. Ci sono interventi in merito all'emendamento presentato dai Consiglieri Di Lisi, Taravella e Merlino? Nessuno chiede di intervenire. Specifico che c'è il parere favorevole di regolarità tecnica da parte del Segretario Comunale. Se non ci sono interventi in merito, metto ai voti l'emendamento.

Consiglieri favorevoli all'emendamento all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio Comunale? Merlino, Minasola, Di Lisi e Taravella. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? 9 Consiglieri astenuti. Il Consiglio non approva l'emendamento all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Andiamo alla modifica del vigente Regolamento del Consiglio Comunale. La delibera è corredata da pareri tecnici favorevoli, la Commissione, dopo ampia discussione, all'unanimità esprime parere favorevole alla proposta all'ordine del giorno, che era proprio quella di modifica al vigente Regolamento del Consiglio Comunale. Qui devo chiedervi se trattiamo la delibera nella sua interezza o se

trattiamo punto per punto le diverse modifiche che sono state apportate proprio per adattare il Regolamento alla normativa statale e regionale vigente, quindi di carattere organizzativo-funzionale, per cui siamo stati costretti proprio ad adeguare il Regolamento con le dovute modifiche.

Prego, Consigliere Di Lisi.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Io ritengo che, essendo una delibera che racchiude quasi tutti gli articoli del nostro Regolamento ed essendo il Regolamento del Consiglio Comunale le regole che noi ci diamo per autodeterminarci e per comportarci in quest'aula, io ritengo che modifiche di tal genere, che racchiudono tutti gli articoli, di cui alcune le condivido e altre meno, debbono essere trattate punto per punto, Presidente, non ci sono alternative, a mio avviso.

Qui noi stiamo trattando un punto sulle regole di convivenza nostra, quindi io invito tutti i Consiglieri Comunali, insieme a me, a chiedere la trattazione punto per punto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Di Lisi, era giusto che io facessi questa precisazione perché la delibera li accoglie nella sua interezza e quindi mi sono permessa di specificarlo. Allora, ci sono opposizioni al fatto di trattarle punto per punto? No, quindi possiamo andare avanti.

Primo punto. Sostituire il secondo capoverso del comma 1 dell'articolo 9 con il seguente: "La Conferenza dei Capigruppo, sebbene costituisce ad ogni effetto Commissione consiliare permanente, non dà diritto ai partecipanti di percepire il relativo gettone di presenza".

Consiglieri favorevoli alla modifica del secondo capoverso del comma 1 dell'articolo 9? Siamo in 11 favorevoli. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? Gli astenuti sono due: Merlino e Taravella.

Andiamo alla seconda modifica: aggiungere al comma 10 dell'articolo 9 le seguenti parole "nonché deve essere pubblicata sul sito internet del Comune nell'apposita sezione".

Consiglieri favorevoli? All'unanimità il Consiglio approva la modifica.

Sostituire al comma 3 dell'articolo 10 la parola "cinque" con la parola "quattro".
Chiede di intervenire il Consigliere Di Lisi sul punto.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Presidente, se non sbaglio, questo è il comma più importante della modifica del Regolamento che è stata approntata dalla Commissione e non so da quale altro proponente, perché regola la vita delle Commissioni consiliari e quello che ne deriva.

Io non sono a favore di questo punto e quindi non sono a favore del passaggio della Commissione da cinque a quattro, perché da questo poi consegue il punto successivo che sono sicuro che la maggioranza sosterrà, che è quello di dare al Presidente della Commissione larghissimo potere. Siccome io ritengo che le Commissioni debbano rimanere di cinque, perché tutti gli organi sono dispari, in modo tale da garantire una maggioranza e una minoranza, e quindi di non consentire la parità, lo dico anche a mio svantaggio, perché a me conviene la Commissione a quattro, perché significa che alla Commissione Bilancio non si riunisce più, perché io e Taravella stiamo a casa e la Commissione Bilancio non si riunisce più.

Ma la invito a capire la mia riflessione: sono contro un mio interesse perché il mio interesse è quello di lasciarla a quattro perché farò ostruzionismo di qui ai prossimi anni, ma siccome io devo regolare la vita del Consiglio Comunale per il futuro, io sono contrario e quindi voterò contrario a questo comma.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Okay, quindi la prendiamo anche come dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi in merito? Consigliere Di Blasi, prego.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, io su questo punto voglio chiedere lumi al Segretario Generale se noi possiamo mantenere le Commissioni a cinque o dobbiamo farle a quattro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Blasi. Chiedo al Segretario di intervenire.

IL SEGRETARIO GENERALE: Chiaramente il legislatore, nel momento in cui ha ridotto da 20 a 16 i Consiglieri, non si è occupato evidentemente della problematica delle Commissioni, perché potrebbero essere meno, per esempio tre, composte da cinque componenti, non devono necessariamente essere quattro. Qua il problema è che sono quattro e quindi, per dare una Commissione a tutti i Consiglieri, sono 16, per cui potremmo anche diminuire le Commissioni perché l'intento del legislatore, per cui si è proceduto alla riduzione dei Consiglieri, è stato quello della riduzione delle spese.

Quindi l'eventuale previsione di cinque Consiglieri per quattro Commissioni significherebbe un maggiore onere per il Comune perché chiaramente l'onere sarebbe costituito sia dai permessi retribuiti che spetterebbero a quei quattro Consiglieri che avrebbero almeno due Commissioni e per il gettone dovuto per la Commissione stessa.

Quindi sicuramente una norma che va in contrasto contro quello che è il principio della riduzione della spesa voluta dal legislatore: ecco perché si è previsto quattro, anche perché lo stesso Regolamento – e nessuno ha presentato emendamenti in questo senso – prevede che per ogni Commissione debba essere garantito il posto almeno di un Consigliere. Siete 16 adesso anziché 20 ed ecco perché erano quattro: si possono ridurre le Commissioni e si possono aumentare i componenti, si possono raggruppare le Commissioni e si possono aumentare i componenti, si può mantenere, se decidete, il numero di componenti, chiaramente il parere mio e anche del Ragioniere in questo caso sarà contrario perché va in contrasto con la norma che tende alla riduzione dei costi dell'Ente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Chiede di intervenire il Consigliere Minasola.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Diciamo che la discussione posta dal Consigliere Di Lisi ha certamente una valenza, però, siccome faccio parte di questa Commissione, è stato attentamente esaminato questo punto all'ordine

del giorno ed è emerso dai nostri discorsi, dalle nostre considerazioni, di non perdere mai di vista che le Commissioni consiliari che si sono attivate, hanno un profilo non decisionale, ma sicuramente hanno un profilo di indirizzo, propositivo, contributivo di idee e tutti i lavori della Commissione passano necessariamente attraverso il Consiglio Comunale.

Quindi, anche se si dovesse avere una netta prevalenza di maggioranza o opposizione in seno ad una Commissione, tutto questo può essere sovvertito sempre in aula perché tutto, come questo Regolamento che noi stiamo andando ad approvare, passa attraverso l'Aula. E se per caso – parlo col Consigliere Di Lisi, ma anche con chi è intervenuto poco fa – nella Prima Commissione, si fosse ha avuta una netta prevalenza della maggioranza o dell'opposizione, poteva questo Regolamento essere sovvertito in Aula e smentire il lavoro fatto dalla Commissione, perché ribadiamo che il concetto della Commissione è solo di essere propositiva, ma poi passa necessariamente attraverso l'assenso o meno del Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Minasola. Chiedo di intervenire sul punto il Consigliere Galioto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Grazie, Presidente. Io intervengo solo per confermare quello che diceva il Consigliere Minasola, perché anch'io sono componente di questa Commissione assieme al Presidente Borgognone.

Praticamente la questione è stata ampiamente discussa in Commissione, nella quale abbiamo chiesto l'audizione del Segretario Generale qua presente, che ha confermato, alla luce della modifica della legge elettorale, la composizione del Consiglio Comunale da 20 a 16, con le motivazioni che sono state ampiamente dette. Per quanto riguarda l'eventuale mancanza che il Consigliere Di Lisi paventava in seno alle Commissioni, al di là del ruolo consultivo, propositivo, di approfondimento, perché non sono evidentemente Commissioni d'indagine, ma sono Commissioni di studio, sono Commissioni di approfondimento che possono dare atti di indirizzo, io dico che, se qualcuno non vuole far funzionare le Commissioni, né darà conto ai cittadini: questo sia

chiaro perché il ruolo del Consigliere Comunale è serio, non è da battuta, non è da bar. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. Passerei la parola al Consigliere Merlino. Vi prego di mantenere un atteggiamento di educazione e al Consigliere Galioto dico che non siamo al bar, siamo in un Consiglio Comunale, siamo persone responsabile, diligenti e serie che si riuniscono qui per amministrare la città, anche perché abbiamo avuto un mandato, quindi non siamo al bar sicuramente.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Presidente, però mi deve consentire: se un componente della mia Commissione mi dice che mi fa mancare il numero legale perché sono due di minoranza, allora ne deve dar conto alla città.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Galioto, probabilmente è stato un esempio che è stato portato per dire che è possibile pure che potrebbe mancare il numero legale all'interno della Commissione.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Se uno minaccia il Consiglio Comunale...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Galioto, non ha minacciato. ha detto... Scusi, Consigliere Di Lisi, sto parlando, adesso le darò la parola, ma perché mi deve parlare addosso? Mi scusi, Consigliere Di Lisi, chiede la parola.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Ho risposto in maniera garbata, in maniera civile, come sono abituato a fare, a una provocazione – chiamiamola così – del Consigliere Di Lisi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Io penso che il Consigliere Di Lisi – ma adesso lo specificherà meglio lui – non abbia fatto una provocazione: ha portato un esempio. Perfetto. Consigliere Merlino, prego.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie, Presidente. Io devo fare i complimenti al Consigliere Galioto perché è riuscito ad infiammare un Consiglio Comunale che stava viaggiando sul binario della tranquillità e della serenità, quindi mi voglio veramente complimentare con il Consigliere Galioto perché questa sua aria da censore credo che ormai la porti addosso da quando si è insediato a fare il Consigliere Comunale: forse non ha capito che facciamo i Consiglieri Comunali al Comune di Termini Imerese e non siamo all'Europarlamento.

Prendo atto del suo comportamento soltanto per ribadire l'atteggiamento tenuto dal Consigliere Di Lisi, che si è soltanto limitato ad estremizzare un esempio dicendo che, per assurdo, il suo comportamento potrebbe anche paralizzare, insieme a quello del Consigliere Taravella, i lavori della Seconda Commissione di cui fa parte unitamente al consigliere Galioto e al Consigliere Gelardi, cosa che non farà mai perché fino a oggi ha sempre partecipato alle assemblee di quella Commissione e ha fatto sì che i lavori di quella Commissione potessero andare avanti.

Quindi, Consigliere Galioto, lei è persona più grande di me e quindi, per una questione di educazione, la invito ad avere degli atteggiamenti più rispettosi nei confronti di tutti i Consiglieri Comunali: il fatto che il Consigliere Comunale Di Lisi abbia estremizzato un esempio sicuramente non le dà la possibilità di indicare come soggetto che ha minacciato o che chissà quale altro comportamento ha utilizzato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Merlino, per la specifica. Pensavo che avesse finito, ma le sto ridando la parola, prego.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Tornando al merito della vicenda, io non mi trovo d'accordo con la modifica prospettata dalla Commissione Regolamento e invece mi trovo d'accordo con quanto oggi argomentato dal Segretario Generale in ordine alla ratio legis, ovvero la possibilità di ridurre i costi della politica.

Siccome quasi quotidianamente assistiamo a un dibattito politico – parlo del livello nazionale e non sicuramente di quello comunale, di quello locale – in cui si invitano gli amministratori a ridurre le spese e a contenere la spesa pubblica, io faccio oggi una proposta al Consiglio Comunale indirizzata proprio a cercare di contenere le spese delle Commissioni consiliari e vediamo se siamo d'accordo tutti: è quella di ridurre a tre le Commissioni consiliari, in modo tale che, essendo i componenti del Consiglio Comunale 16 e, escludendo il Presidente del Consiglio Comunale, ne rimarrebbero 15, con 5 per ogni Commissione avremmo la possibilità di permettere a tutti e 15 i Consiglieri Comunali di essere distribuiti in tre Commissioni, in modo tale, caro Segretario questo lo dico anche a lei, che si eviti il doppio ruolo che alcuni Consiglieri hanno a discapito di altri.

Infatti io sono inserito nella Terza Commissione e faccio parte solo di quella, ad esempio il Consigliere Galioto partecipa spesso alla Prima Commissione e alla Seconda, quindi prende il gettone di presenza della Prima Commissione, che è solita riunirsi spesso, vista la mole di lavoro, cosa che quindi determina un incremento del gettone di presenza della Prima Commissione, a cui si aggiunge il gettone di presenza della Seconda Commissione. Consigliere Galioto, così lei ha possibilità di contribuire a contenere la spesa pubblica del Comune di Termini Imerese.

Se tutti siamo d'accordo, io direi di proporre l'emendamento, ritirare questo perché a quel punto non avrebbe più ragion d'esistere, modifichiamo anche il Regolamento che prevede il numero delle Commissioni consiliari, così evitiamo questa sperequazione che coinvolge i Consiglieri Comunali. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Merlino. Invito il Segretario a rispondere tecnicamente su questa proposta del Consigliere Merlino.

IL SEGRETARIO GENERALE: Se presenta l'emendamento, lo possiamo anche votare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Quindi il Segretario mi dice che, per apportare questa modifica che lei propone, deve presentare un emendamento.

IL SEGRETARIO GENERALE: Chiaramente bisogna andare a vedere in quali articoli incide questa modifica, quindi bisognerebbe leggere un attimino tutto quanto.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Immagino che non sia difficilissimo andare ad individuare l'articolo che disciplina la composizione delle Commissioni. Io posso fare atto di prontezza e me ne posso occupare anche subito, però prima ancora di scrivere l'emendamento, così come ho fatto per quello riguardante l'articolo 55 del Regolamento e l'articolo 63, gradirei, Presidente, eventualmente anche tramite un minuto di sospensione, conoscere gli intendimenti della maggioranza, perché se io mi devo andare a scrivere l'emendamento e poi il resto del Consiglio Comunale vota in maniera negativa o si astiene, non vado a perdere tempo e non vado a tediare le persone che sono qui presenti, né tantomeno il Segretario Generale che dovrà esprimere il parere. Quindi, se c'è un intendimento da parte dei Consiglieri Comunali in tal senso, io lo scrivo pure subito, altrimenti andiamo avanti e li votiamo a maggioranza, così come avete fatto fino ad ora.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Merlino, il Segretario sta constatando se sono quattro nello Statuto, sennò bisogna modificare lo Statuto, non il Regolamento, ed è una procedura diversa, Consigliere Taravella, ma si può modificare in un prossimo futuro. Bene, si avvia l'iter per la modifica dello Statuto e successivamente del Regolamento Comunale. Il Segretario ha verificato che sono quattro, ma ne ero sicura perché il Consigliere Taravella, per dirlo, lo aveva già verificato.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Perfetto, considerato che lo Statuto prevede che il numero di Commissioni sia quattro, io chiedo il rinvio del punto all'ordine del giorno per poi apportare le modifiche prima allo Statuto e poi al Regolamento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere, chiede il rinvio di tutta la delibera? Soltanto del comma 3 dell'articolo 10. L'unica cosa che le è permesso fare è la modifica successiva: avviare l'iter per la modifica dello Statuto e del Regolamento, perché nulla toglie che uno Statuto e un Regolamento possono essere sicuramente modificati dietro richiesta di qualsiasi Consigliere.

Chi vuole intervenire? No, il Consigliere Di Blasi me l'aveva chiesto prima e poi il Consigliere Galioto. Consigliere Di Lisi, aveva chiesto di intervenire? Va bene, allora dopo il Consigliere Di Blasi, la faccio intervenire. Consigliere Di Blasi, prego.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Grazie, Presidente. Intervengo anche per riprendere un poco il dibattito su questa delibera e andare avanti.

Io ritengo che la proposta fatta dal Consigliere Merlino si possa anche approfondire, però diminuire le Commissioni da quattro a tre porterebbe sicuramente un lavoro di accorpamento degli argomenti da trattare nelle tre Commissioni, quindi io ritengo, Presidente, che noi intanto questa sera dobbiamo votare questo Regolamento perché le variazioni sono dettate dalla legge, quindi votiamo questo Regolamento e subito dopo possiamo attuare l'iter per modificare lo Statuto e il Regolamento e portare anche le Commissioni consiliari da quattro a tre.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Blasi. Prego, Consigliere Di Lisi, e poi il consigliere Galioto.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Ancora una volta mi ritrovo in quest'Aula a dover rispondere alle affermazioni di un collega. Se qualcuno si è sentito minacciato da parte mia, io non ho minacciato nessuno, ho

estremizzato un esempio in cui dicevo che paradossalmente mi conveniva questa modifica perché avrei potuto svolgere meglio eventualmente la mia azione di minoranza estremizzandola anche all'ostruzionismo, quindi io invito i colleghi a riflettere dieci minuti prima di dire a un collega che ha minacciato quest'Aula.

Io non mi sento in un bar, ho svolto sempre la mia azione nel rispetto di tutti anche con una dialettica alta, che si fa in un Consiglio Comunale, quindi invito cortesemente tutti i Consiglieri Comunali a pesare non una volta, ma cento volte le parole che si rivolgono ad altro Consigliere.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Di Lisi, mi pare che l'ho fatto anch'io dicendo che lei aveva soltanto portato un esempio rispetto a quello che poteva essere e che comunque non siamo in un bar. Vuole intervenire ancora sul punto?

IL CONSIGLIERE DI LISI: Le faccio soltanto una nota e concludo: visto che l'articolo 11 del Regolamento del Consiglio Comunale dice che i membri nelle Commissioni vengono assegnati in proporzione ai Gruppi consiliari, io ritengo che in questo momento il Consigliere Comunale che ha la doppia presenza in Commissione rappresenti, invece, il Gruppo consiliare più piccolo, quindi io la invito prossimamente, anche in una Conferenza dei Capigruppo, a valutare questo articolo e l'opportunità, perché mi sembra che con questo Regolamento non sia consono. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Lisi. Prego, Consigliere Galioto, sempre sul punto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Assolutamente sempre sul punto, Presidente. Io condivido la proposta del Consigliere Di Blasi, nella quale si potrebbe approfondire e anche economizzare e quando si può economizzare, credo che siamo tutti d'accordo: bisogna vedere la fattibilità evidentemente.

Poi, per quanto riguarda l'avvocato Merlino, che mi sembra che di professione faccia l'avvocato e che ha difeso bene il Consigliere Di Lisi, che è anche lui avvocato, ma in questa sede ha avuto la doppia avvocatura: quella personale e la sua. Credo che il Consigliere Di Lisi non abbia bisogno di avvocati nella dialettica normale e credo che anch'io ho usato la mia dialettica, facendo parte di questa Assise comunale, per il bene comune che tutti vogliamo e vorremmo avere, senza censure, come diceva poc'anzi lei, ma non sono censore di nessuno, potrò essere solamente censore di me stesso e questo vorrei che lei, consigliere Merlino, lo tenesse bene a mente. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. Torniamo di nuovo al punto e, se non ci sono altri interventi in merito, si propone di sostituire al comma 3 dell'articolo 10 la parola "cinque" con la parola "quattro".

Consiglieri favorevoli? 10. Consiglieri contrari? 3: Merlino, Di Lisi e Taravella. Astenuti? 1, la Consigliera Rodriguez. Il Consiglio approva.

Devo fare un passo indietro in quanto nella delibera c'è "Aggiungere il seguente comma 2 bis all'articolo 8", quindi do lettura di quest'altra modifica prevista: "Al candidato alla carica di Sindaco tra quelli non eletti, che sia stato proclamato Consigliere Comunale di diritto ai sensi del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale n. 35/1997 come modificato dall'articolo 3 nella legge regionale n. 17/2016, se non aderisce ad un Gruppo consiliare già rappresentato in Consiglio, vengono comunque riconosciute le prerogative e le rappresentanze spettanti ad un Gruppo consiliare".

Ci sono interventi in merito? Nessuno. Lo metterei ai voti, quindi Consiglieri favorevoli alla modifica? Tutti i Consiglieri favorevoli all'unanimità, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Andiamo all'altro punto: sostituire al comma 1 dell'articolo 11 la formula "5 ventesimi" con "4 sedicesimi", il numero "5" con il numero "4" e il numero "20" con il numero "16".

Interventi in merito? Il Consigliere Di Lisi chiede di intervenire.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Presidente, intervengo soltanto per dire che è questo l'articolo a cui faccio riferimento, quindi io le chiedo di rispettare quest'articolo e la proporzione dei Gruppi e quindi rispettare anche – non è il mio caso perché sono l'unico Consigliere del Gruppo – il Gruppo più corposo che credo sia Fratelli d'Italia in questo momento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Non ho capito l'intervento, lo vuole ripetere, per favore, Consigliere Di Lisi?

IL CONSIGLIERE DI LISI: Poco fa ho detto che il Regolamento del Consiglio Comunale dice che eventualmente il Consigliere con il doppio incarico in Commissione viene ripartito sulla base della proporzione dei Gruppi e siccome ad oggi questo doppio incarico l'ha il Consigliere Galioto che, se non sbaglio, è indipendente del Gruppo misto, ritengo che in questo momento non spetti a lui il doppio mandato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Perfetto, nell'iter che porterete avanti nella modifica sia dello Statuto che del Regolamento, portate avanti anche la modifica di questo altro articolo.

Ci sono altri interventi in merito? No. Quindi metterei ai voti di sostituire al comma 1 dell'articolo 11 la formula "5 ventesimi" con "4 sedicesimi", il numero "5" con il numero "4" e il numero "20" con il numero "16".

Consiglieri favorevoli? 11. Consiglieri contrari? Di Lisi e Merlino. Consiglieri astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva.

Andiamo all'altra modifica: aggiungere al comma 4 dell'articolo 11 il seguente capoverso "la stessa facoltà di delega è esercitata dal Consigliere Comunale nominato Assessore". Ci sono interventi in merito? Nessuno.

Lo rileggiamo: aggiungere al comma 4 dell'articolo 11 il seguente capoverso "la stessa facoltà di delega è esercitata dal Consigliere Comunale nominato Assessore"; si parla soltanto di delega di Consigliere nel Regolamento vigente, ecco perché si dovrebbe aggiungere la stessa facoltà di deleghe esercitata dal Consigliere Comunale nominato Assessore. E' chiaro?

Prego, Consigliere Di Lisi.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Ma in questo caso un Assessore può nominare un Consigliere che non fa parte del suo Gruppo? Così mi sembra di capire.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Sì, non è specificato.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Non ritengo che ci sia una continuità politica nel mandare un componente di un altro Gruppo: paradossalmente potrebbe mandare anche un Consigliere di minoranza.

IL SEGRETARIO GENERALE: Intanto la modifica non è questa, è semplicemente l'aggiunta di "Assessore", perché la funzione di Consigliere e l'Assessore adesso è compatibile, mentre prima, quando è stato fatto il Regolamento, non erano compatibili, quindi la facoltà di delega rimane uguale, solo che viene aggiunto "Assessore" perché adesso il Consigliere può essere anche Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Lo specifica benissimo: "La stessa facoltà di delega al comma 4 è esercitata dal Consigliere Comunale nominato Assessore"; siccome adesso l'Assessore è anche Consigliere Comunale ecco perché va fatta questa specifica.

Ci sono altri interventi sul punto? Prego, Consigliere Galioto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Presidente, giusto per chiarezza: forse non si è capito, però è chiaro che ciascun componente delle Commissioni ha facoltà di farsi rappresentare, in caso di assenza o di impedimento, da altro Consigliere del suo Gruppo; rispondo al Consigliere Di Lisi che mi aveva fatto sorgere il dubbio, perché era giusto quello che lui che lui diceva e che io dividevo. Peraltro in Commissione, col Consigliere Minasola e col Presidente Borgognone, avevamo visto bene questo aspetto: si fa rappresentare da un Consigliere del suo Gruppo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Il Consigliere Merlino chiede di intervenire.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Mi pare di capire che all'Assessore dovrebbe essere attribuita la stessa facoltà che ha il Consigliere Comunale che fa parte della Commissione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: "Stessa facoltà di delega, esercitata dal Consigliere Comunale nominato Assessore", è il Consigliere Comunale che è stato nominato Assessore, non all'Assessore. E' giusto che si faccia convinto. Prego, Consigliere Merlino.

IL CONSIGLIERE MERLINO: E' possibile che si faccia convinta lei?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Può essere che io mi faccia convinta pure di una posizione diversa.

IL CONSIGLIERE MERLINO LISI: Se l'articolo 11 riguarda i componenti delle Commissioni, gli Assessori non fanno parte. Assessore Fullone, lei di quale Commissione fa parte?

L'ASSESSORE FULLONE: Della Quarta.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Ha mai partecipato?

L'ASSESSORE FULLONE: Ho partecipato oppure ho delegato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Solo specificando, dice il Segretario.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Non è così, perché non fanno parte delle Commissioni gli Assessori.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Fanno parte delle Commissioni e sono stati nominati dal Presidente del Consiglio: di questo sono sicura, Consigliere Merlino.

IL SEGRETARIO GENERALE: Lo ricorda bene pure il Consigliere Minasola, che è stato Assessore e Consigliere: è sempre stato così. L'aggiunta e la specificazione è stata inserita semplicemente perché il legislatore successivamente ha previsto la compatibilità della carica di Assessore e di Consigliere e quindi, così come delega il Consigliere, la Commissione ha ritenuto di dover specificare ulteriormente.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Chiedo scusa, Segretario, ma se uno già è componente della Commissione in quanto Consigliere, non in quanto Assessore, il fatto che uno sia Assessore o non lo sia, non cambia niente, quindi può delegare: a che serve questa modifica, visto che il Consigliere Galioto aveva ben studiato insieme?

IL SEGRETARIO GENERALE: Non cambia nella sostanza, però è una specificazione del fatto che, anche il Consigliere nominato Assessore, può utilizzare la stessa possibilità di delega: diciamo che è un di più.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Quindi prendiamo atto che non serve a niente.

IL SEGRETARIO GENERALE: Diciamo che è una specificazione ulteriore.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Il Presidente si è fatto convinto?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Io mi sono fatta convinta perché penso che sia un di più che non possa arrecare danno.

Per quanto riguarda la stessa facoltà di delega esercitata del Consigliere comunale e nominato Assessore, Consiglieri favorevoli? 10. Consiglieri contrari? Consigliere Merlinò e Consigliere Di Lisi. Consiglieri astenuti? Il Consigliere Taravella.

Andiamo ad aggiungere al comma 1 dell'articolo 12, il seguente secondo capoverso: "Nel caso di parità di voti risulta eletto il Consigliere con la maggiore cifra individuale". Interventi in merito? Ripeto: "Nel caso di parità di voti risulta eletto il Consigliere con la maggiore cifra individuale". Prego, Consigliere Di Lisi.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Presidente, faccio i complimenti a chi ha fatto questa modifica, perché ritengo sia la modifica più opportuna di tutto questo Regolamento comunale. Invece di molti attuali Presidenti delle Commissioni che saranno stati eletti in caso di parità – non c'è stato perché poi la minoranza non ha dato un proprio nome – per motivi di età, se non sbaglio, questa invece è meritocratica perché rispetta la volontà popolare degli elettori. Quindi io auspico che, dopo che questa modifica venga approvata, gli attuali Presidenti in carica si dimettano e facciano nuove elezioni. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Ci sono altri interventi in merito? No.

Consiglieri favorevoli ad aggiungere al comma 1 dell'articolo 12 il seguente secondo capoverso? All'unanimità tutti i presenti. Il Consiglio approva. Nessun contrario, nessun astenuto.

Abrogare al comma 4 dell'articolo 12 le parole "al Difensore civico", che è stato abrogato per legge. Ci sono interventi in merito? Nessuno.

Consiglieri favorevoli all'approvazione? 10. Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? Taravella, Di Lisi e Merlinò. Il Consiglio approva.

Aggiungere al comma 7 dell'articolo 12 il seguente secondo capoverso: "La convocazione può essere, altresì, recapitata mediante PEC o e-mail personale se espressamente concordato nella prima seduta. Ci sono interventi in merito? Prego, Consigliere Di Lisi.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Io non capisco questa modifica: per me è ottimo che venga fatta via PEC e penso alla convocazione del Consiglio Comunale, però limitarlo alla prima seduta? Quindi significa che noi non lo possiamo fare più.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: "La convocazione (della Commissione) può essere, altresì, recapitata mediante PEC o e-mail personale, se espressamente concordato nella prima seduta". All'insediamento, quando si insedia la prima volta.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Con questa modifica non vale per questa consiliatura.

IL SEGRETARIO GENERALE: No, lo fate alla prima seduta da quando è in vigore.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Lei lo interpreta così? E per toglierci ogni dubbio non possiamo abrogare "se espressamente concordato alla prima seduta"? Posso presentare questo emendamento blitz?

IL SEGRETARIO GENERALE: Sì, certo. Questa era una proposta della Commissione.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Per renderla utile in questa consiliatura...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Io le chiedo scusa, Consigliere, però non ho capito qual è la modifica che lei vuole apportare: vuole abrogare la prima seduta?

IL CONSIGLIERE DI LISI: In modo tale da consentire di farlo anche domani, alla prossima riunione.

Lo devo scrivere?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Sì, deve fare l'emendamento: faccia l'emendamento.

Vi pregherei di mantenere l'ordine in Aula.

Quindi, con questo emendamento andremmo ad abrogare "espressamente concordato nella prima seduta".

Vi pregherei di mantenere l'ordine per non sospendere la seduta. Vorrei capire chi è rimasto e chi se ne è andato perché siete tutti alzati: se, per favore, potete prendere posto, controlliamo rivediamo le presenze perché se non dobbiamo rimandarlo e rinviarlo. Quindi vi prego di prendere posto, grazie. Se mi manca il numero legale in Aula, purtroppo devo rinviare il Consiglio.

Sicuramente si può fare un minuto di sospensione, riportiamo il numero legale che votiamo cinque minuti di sospensione. Mi fa fare il conteggio, Consigliere Taravella, così vediamo se abbiamo il numero legale per continuare? Siamo tutti qui, perfetto. Il Consiglio è di nuovo in regola.

Facciamo l'emendamento di Di Lisi e poi facciamo cinque minuti di sospensione ne mettiamo pure ai voti se volete sospendere o meno.

Al comma 7 dell'articolo 12 abrogare "se espressamente concordato nella prima seduta". Ha il parere tecnico favorevole del Segretario.

Vuole intervenire in merito all'emendamento? Per favore, capisco la stanchezza, capisco tutto, però dobbiamo continuare.

Metto ai voti l'emendamento del Consigliere Di Lisi. Consiglieri favorevoli all'emendamento del Consigliere Di Lisi al comma 7 dell'articolo 12: abrogare "se espressamente concordato nella prima seduta". Consiglieri favorevoli? Vi prego di mantenere l'ordine in Aula perché siamo nella fase della votazione dell'emendamento del Consigliere Di Lisi. Chiede di intervenire, Consigliere Di Blasi sul punto, sull'emendamento? Prego.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, io stavo facendo notare che cambia poco l'approvazione o meno di questo emendamento e quindi stavo dicendo ai miei colleghi che io penso di astenermi perché non è che cambia niente se

leviamo la parola o meno: in ogni momento io posso dire al Segretario della Commissione a quale indirizzo e-mail intendo ricevere la convocazione, quindi si discute del niente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Va bene, Consigliere Di Blasi, si astiene: ha fatto la sua dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi? Perfetto. Prego di intervenire il Consigliere Galioto sul punto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Io volevo puntualizzare una cosa che forse non ho capito neanche io, ma penso di averla capita, ma a beneficio di tutto il Consiglio. Qui si sta parlando non della convocazione del Consiglio Comunale ma della convocazione delle Commissioni: attenzione, vi chiedo un minuto della vostra attenzione. Presidente Borgognone, praticamente le convocazioni sono disposte con avviso scritto, contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo ove si tiene la riunione e dell'ordine del giorno da trattare, da recapitarsi ai componenti della Commissione nel loro domicilio almeno due giorni liberi prima di quello in cui si tiene l'adunanza.

Questo è il Regolamento attuale, che non viene toccato, rimane sempre così: l'aggiunta è che, come di fatto già avviene perché non viene il messo comunale a casa mia o a casa di ciascun componente della Commissione a recapitare l'invito come per il Consiglio Comunale, viene mandata l'e-mail e adesso si sta certificando. Noi abbiamo fatto una riunione col Segretario Generale dove, sempre per il discorso della spending review, allo scopo di evitare che questi messi girino come trottole all'interno del Comune, visto che ora ci sono i mezzi informatici, nel merito la convocazione può essere recapitata mediante PEC, per chi ce l'ha o mail personale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Okay, Consigliere Galioto, è quello che abbiamo detto e che ha specificato bene anche il Consigliere Di Blasi. Vi pregherei, vista anche l'ora tarda, di non ripetere di nuovo le stesse cose che già ci siamo detti.

Abbiamo capito che non siamo allo stadio.

Deve intervenire, se vuole, sull'emendamento. Il Consigliere Merlino chiede di intervenire sul punto?

Per favore, Consigliere Anna Chiara, siamo un po' tutti stanchi e vi chiedo ordine in Aula.

Consigliere Merlino vuole intervenire sul punto, sull'emendamento presentato da Di Lisi? No. Posso metterlo ai voti? Perfetto. Non ci sono altri che vogliono intervenire.

Consiglieri favorevoli all'emendamento? 8 favorevoli. Gli scrutatori me lo confermano? Consiglieri astenuti? Galioto, Borgognone, Di Blasi, Anna Chiara e Bellavia. Consiglieri contrari? Nessuno. Il Consiglio approva l'emendamento del Consigliere Di Lisi.

Dobbiamo votare così come modificato, pertanto aggiungere al comma 7 dell'articolo 12 il seguente secondo capoverso: "La convocazione può essere, altresì, recapitata mediante PEC o e-mail personale". Consiglieri favorevoli? 9 favorevoli. Consiglieri astenuti? Galioto, Borgognone, Anna Chiara e Di Blasi. Consiglieri contrari? Nessuno. Il Consiglio approva la modifica così come emendata.

Aggiungere all'articolo 12 il seguente comma 8: "L'avviso di convocazione, contestualmente all'invio, dovrà essere pubblicato all'albo pretorio online del Comune". Interventi in merito? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? All'unanimità il Consiglio approva. Nessun contrario e nessun astenuto.

Abrogare al comma 2, primo capoverso, dell'articolo 13, la parola "non". Ci sono interventi in merito? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 11. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? 2, Merlino e Di Lisi. Il Consiglio approva.

Aggiungere il seguente comma 2 bis all'articolo 13: "Il Presidente, esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamenti del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità della seduta possa arrecare grave nocimento agli interessi del Comune, può disporre che i lavori vengano svolti in seduta non pubblica". Interventi in merito? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? All'unanimità il Consiglio approva. Nessun contrario, nessun astenuto.

Aggiungere al comma 1, primo capoverso, dell'articolo 16, tra le parole "presenti" e "possono" le seguenti parole: "Nel caso di parità di voti, quello del Presidente vale doppio". Interventi in merito alla presente modifica? Prego il Consigliere Di Lisi di intervenire.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Come avevo anticipato, sono assolutamente contrario perché ritengo, senza prendere in prestito lo slogan di qualche altro partito, che ogni Consigliere vale uno e quindi non accetto che un altro Consigliere Comunale esprima un voto doppio. Credo che questo sia un grave vulnus democratico che si sta dando a questo Regolamento e quindi dichiaro il mio voto contrario.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Lisi. Ci sono altri interventi in merito? Prego, Consigliere Bellavia.

IL CONSIGLIERE BELLAVIA: In caso di parità di voti, quello del Presidente vale doppio e io concordo col punto di partenza che il voto di tutti i Consiglieri è uguale e su questo non ci sono dubbi, però è pur vero che in una Commissione ci sono i membri della Commissione e c'è il Presidente, cioè originariamente hanno il ruolo di Consiglieri, ma all'interno della Commissione il Presidente è il Presidente e gli va riconosciuto un ruolo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Colleghi, vi prego di rispettare le opinioni di ognuno: ognuno può esprimere in Consiglio Comunale il proprio parere.

IL CONSIGLIERE BELLAVIA: Ha un peso che nasce dal suo ruolo di coordinamento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Questa è la posizione del Consigliere Bellavia, punto.

IL CONSIGLIERE BELLAVIA: In molti organi della scuola funziona così, ma credo che la scuola sia un esempio di democrazia compiuta tanto quanto questo Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Bellavia. Nel rispetto sempre dell'opinione di ognuno e nel rispetto della libertà di poter decidere come si vuole, chiederei a ognuno di voi di rispettare l'opinione dell'altro: poi uno ha la possibilità di votare contro o a favore. Avevano chiesto di intervenire il Consigliere Merlino, Galioto e il Consigliere Taravella. Prego, Consigliere Galioto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Grazie, io ringrazio il Consigliere Merlino e spero che i toni in quest'Aula siano sempre pacati, come lo sono sempre stati, senza contrapposizioni, se non quelle della dialettica politica, Consigliere Merlino. Io al riguardo dico che inizialmente anche in Commissione, noi componenti che abbiamo esaminato questo punto abbiamo discusso ampiamente – il Consigliere Minasola, il Presidente, eccetera – per cui, nel riconoscere il significato che spiegavano l'Assessore e il Consigliere Bellavia al riguardo, che trova la mia piena approvazione, se non altro per garantire comunque una disamina completa, evidentemente in democrazia i numeri sono numeri. Pertanto noi abbiamo chiesto e io chiedo in quest'Aula il parere che il Segretario generale ci ha detto in Commissione al riguardo del voto doppio del Presidente: Segretario, chiedo un suo intervento al riguardo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Chiedo al Segretario di intervenire in merito alla domanda.

IL SEGRETARIO GENERALE: Non è un problema di parere, il voto doppio è nato semplicemente dal fatto che, essendo ridotte le Commissioni a quattro

componenti, chiaramente le possibilità di parità si verificano e quindi, siccome è un organo consultivo che esprime un parere su una proposta di deliberazione, che nella maggior parte dei casi poi andrà decisa dal Consiglio Comunale, per evitare una fase di stallo e quindi per evitare di rendere nulle tutte le Commissioni o le Commissioni in cui l'espressione sia di assoluta parità, si riconosce, come in molti altri organismi, vedi la Commissione Disciplinare, per esempio, che è regolamentata così anche nel nostro Comune, il voto doppio del Presidente solo nel caso di parità, per evitare appunto uno stallo.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Segretario, lei è stato esaustivo, quindi giuridicamente è valido, non siamo contra legem?

IL SEGRETARIO GENERALE: No, non c'è nessuna violazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere. Grazie, Segretario. Prego, la parola al Consigliere Taravella.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Consigliere Galioto, con tutta l'autorità che riconosciamo al Segretario Comunale, non è nessuna fonte normativa, è un'interpretazione del Segretario Comunale che non vogliamo contraddire, ma quale forma giuridica...?

IL SEGRETARIO GENERALE: Mi perdoni, Consigliere, non è una mia interpretazione: è la ratio per cui è stata scritta. Non è né un'interpretazione, né una valutazione, né un giudizio di legittimità come erroneamente ha detto il Consigliere: è semplicemente la motivazione per cui è stata inserita questa clausola, che non è né illegittima, né legittima, è una scelta del Consiglio che, se vuole creare una situazione di stallo, lo può fare, se può decidere di scegliere una cosa diversa, lo può fare e se vuole decidere di applicare questa regola, lo può fare. E' una regola, non è una norma.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Il Consigliere Galioto ha parlato di forma giuridica, che non c'entra niente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Ha chiesto il parere del Segretario, se era contra legem, però il Segretario è stato alquanto esaustivo in merito al punto.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Per evitare questa cosa che potrebbe essere anche poco graziosa del doppio voto, visto e considerato che le Commissioni non hanno un potere vincolante, è necessaria questa cosa Segretario? Non è simpatica.

IL SEGRETARIO GENERALE: E' una norma necessaria per evitare che una Commissione sia inutile, perché se si deve sempre concludere con 2 voti e 2 voti e quindi non esprimere parere o, così come molte volte si vede nei verbali, si rimette al Consiglio, non è questo il compito della Commissione. Mi dispiace ma questo sì che ha una ratio normativa, che è quella che una Commissione deve mettere a frutto un lavoro e deve esprimere un parere, che sia favorevole o che sia contrario, non può non esprimersi, perché la Commissione è istituita per esprimere pareri ed è questa la ratio di questa norma regolamentare: è una norma che voi vi date per regolamentare perché forse vi sfugge che questo è il Regolamento del Consiglio Comunale.

Quindi la potete regolamentare come meglio credete: questa è semplicemente una proposta per evitare uno stallo nel caso di parità, considerato che le Commissioni sono composte da quattro elementi, e quindi rendere proficua una seduta dove un parere comunque deve essere espresso, che è obbligatorio, come prevedono il Regolamento e la legge, ma non è vincolante per il Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie. Consigliere Galioto, prego.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Per completezza, perché la democrazia è bella quando si discute e ci si confronta sulle posizioni. Volevo dire ai colleghi alla mia sinistra che, se non ricordo male, c'è un comma nell'ambito delle Commissioni che esprimono i pareri, che dice che evidentemente poi possono indicare in Consiglio Comunale un relatore di minoranza su una qualsiasi materia, quindi alla fine non è che stiamo votando un atto di autolesionismo. Questo era il mio punto di vista. Grazie.

IL SEGRETARIO GENERALE: Ricollegandolo al fatto che la Presidenza spetta al Consigliere con la cifra individuale più elevata, abbiamo levato qualsiasi dubbio anche su questo, quindi il Presidente non necessariamente è il Presidente della maggioranza, ma potrebbe essere il Presidente dell'opposizione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Perché abbiamo messo la cifra individuale. Il Consigliere Merlino chiede ancora di intervenire o si sente soddisfatto? Prego.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Sono assolutamente soddisfatto, Presidente, però siccome la questione la ritengo interessante, voglio intervenire. Non sono d'accordo col Segretario in ordine alla necessità di acquisire necessariamente all'interno delle Commissioni la maggioranza perché, dalla piccola esperienza che ho io, ogniqualvolta il Consigliere Comunale si esprime in ordine a un atto da adottare nella Commissione stessa, il Segretario si limita a indicare il parere che ha espresso il Consigliere Comunale. Faccio un esempio per spiegare meglio il concetto: se nella Commissione Terza di cui faccio parte io insieme al Consigliere Speciale, al Consigliere Di Blasi e al Consigliere D'Amico, siamo chiamati ad esprimerci, il Segretario verbalizza il voto che ognuno di noi esprime, quindi questa necessità di acquisire la maggioranza all'interno della Commissione io la ritengo...

IL SEGRETARIO GENERALE: Poi vado a vedere chi è il Segretario e gli ricordo che così l'espressione del voto, quindi invece di verbalizzare il voto di ognuno, verbalizza il voto complessivo scrivendo gli astenuti e i contrari.

IL CONSIGLIERE MERLINO: In ordine alla responsabilità del Segretario, mi sento sin d'ora di esentarlo da qualsiasi tipo di responsabilità perché è il Presidente stesso che redige il verbale con l'aiuto del Segretario.

IL SEGRETARIO GENERALE: Le ricordo che il Segretario svolge una funzione delegata da me, perché è mio delegato, risponde a me, non al Presidente.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Sì, ma non è che deve scrivere quello che dice lei, Segretario: verbalizza quello che gli indicano i Consiglieri Comunali.

IL SEGRETARIO GENERALE: Nel rispetto del Regolamento e nel Regolamento non c'è scritto che singolarmente i componenti esprimono parere: la Commissione esprime parere e lo esprime a maggioranza, quindi si scrive qual è il parere della Commissione con gli eventuali contrari e astenuti, non si scrive il parere di ognuno.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Segretario, le chiedo scusa, probabilmente sono stanco e l'ora tarda non mi permette di esprimermi al meglio. Volevo dire che il voto che ciascun Consigliere esprime viene verbalizzato dal Segretario e poi, da lì ad adottare la delibera con il parere favorevole o contrario della Commissione, sono d'accordo con lei: se tre hanno votato sì e uno ha votato no, è chiaro che la Commissione esprime parere favorevole con tre favorevoli e un contrario.

Ritengo, tuttavia, che il problema possa sempre essere superato qualora si dovesse approvare quella modifica al Regolamento e allo Statuto, che prevede la riduzione da quattro a tre delle Commissioni stesse e quindi, a mio avviso – questa è una mia opinione – dare la possibilità al Presidente di esprimere due voti o comunque farlo valere doppio, a parte che farebbe venire meno

l'interesse qualora si dovesse approvare quella modifica che io ho prospettato stasera, ma non ritengo assolutamente che sia conforme a qualsiasi regola democratica. Tutto qua.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie. Ci sono altri interventi in merito? No, quindi mettiamo ai voti che nel caso di parità di voti, quello del Presidente vale doppio.

Consiglieri favorevoli ad aggiungere al comma 1, primo capoverso, dell'articolo 16 queste parole? 9. Consiglieri astenuti? Taravella. Consiglieri contrari? Rodriguez, Di Lisi e Merlino. Il Consiglio approva.

Aggiungere al comma 3 dell'articolo 17 il seguente terzo capoverso: "Gli stessi saranno pubblicati nel sito del Comune in un'apposita sezione dedicata". Interventi in merito? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? Tutti all'unanimità. Nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Aggiungere al comma 1 dell'articolo 19, dopo le parole "competenti Commissioni" le parole "anche su richiesta del Presidente della Commissione competente per materia". Interventi in merito? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? Consiglieri astenuti? 2. Consiglieri contrari? Nessuno. Il Consiglio approva.

Sostituire al comma 2 ed al comma 3 dell'articolo 24 il riferimento normativo "articolo 58 del decreto legislativo 267/2000" con il riferimento normativo "articolo 10 del decreto legislativo n. 235/2012". Interventi in merito? Nessuno. Consiglieri favorevoli? Consiglieri astenuti? 2, Merlino e Di Lisi. Consiglieri contrari? Nessuno. Il Consiglio approva.

Aggiungere alla fine del comma 3 dell'articolo 26 le seguenti parole: "Ovvero nelle ipotesi previste dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 235/2012". Interventi? Nessuno. Consiglieri favorevoli? Consiglieri astenuti? Merlino e Di Lisi. Consiglieri contrari? Nessuno. Il Consiglio approva.

Aggiungere alla fine del comma 1 dell'articolo 50 le parole "ed alla stessa ora". Interventi? Nessuno. Consiglieri favorevoli? Sempre gli stessi. Consiglieri astenuti? Merlino e Di Lisi. Consiglieri contrari? Il Consiglio approva.

Aggiungere alla fine del comma 1 dell'articolo 51 il seguente capoverso: "Ai sensi dell'articolo 17, comma 2 bis, della legge regionale 26 agosto 92 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, come inserito nell'articolo 11 della legge regionale 6/2011, il Sindaco partecipa alla seduta del Consiglio dedicata alla valutazione della relazione annuale". Interventi? Nessuno. Consiglieri favorevoli? Consiglieri astenuti? Merlino e Di Lisi. Consiglieri contrari? Nessuno. Il Consiglio approva.

Sostituire al comma 3 dell'articolo 53 la parola "tre" con la parola "due". Interventi in merito? "Il Consiglio, su proposta motivata di almeno tre Consiglieri, può deliberare a maggioranza di voti" e qui invece dice di sostituire la parola "tre" con la parola "due". L'articolo è il 53. Ci siete? Perfetto. Interventi in merito? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Merlino e Di Lisi. Consiglieri astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva.

Aggiungere al comma 2 dell'articolo 57, dopo le parole "dal loro posto" la parola "preferibilmente". Interventi? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? Consiglieri astenuti? Vi prego di mantenere il nostro giudizio personale. Astenuti 2: Di Lisi e Merlino. Contrari nessuno. Il Consiglio approva.

Sostituire al comma 6 dell'articolo 57 la parola "egli" con la parola "lo stesso". Consiglieri favorevoli all'approvazione? Siamo in votazione. Consiglieri favorevoli? Consiglieri astenuti? Merlino e Di Lisi. Consiglieri contrari? Nessuno. Il Consiglio approva.

Sostituire al comma 3 dell'articolo 61 la parola "tre" con la parola "due". Interventi? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? Consiglieri astenuti? Sempre gli stessi due: Merlino e Di Lisi. Contrari nessuno. Il Consiglio approva.

Abrogare il comma 5 dell'articolo 69. Interventi non ce ne sono.

Consiglieri favorevoli? Consiglieri astenuti? Solo Taravella. Consiglieri contrari? Di Lisi e Merlino. Il Consiglio approva.

Aggiungere al comma 2, lettera b), dell'articolo 77 dopo le parole "un sì o un no" le parole "ovvero con l'apposizione di una x". Interventi in merito?

Consiglieri favorevoli? Gli stessi di prima. Consiglieri astenuti? Nessuno. Consiglieri contrari? Merlino e Di Lisi. Il Consiglio approva.

Adesso dobbiamo votare la delibera nel suo complesso.

“Di dare atto che ai sensi dell’articolo 12, legge regionale n. 30, non viene richiesto parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata”, non è tra le modifiche questo.

Quindi chiedo a tutti i Consiglieri di votare la modifica al vigente Regolamento del Consiglio Comunale. Consiglieri favorevoli alla modifica? Consiglieri contrari? Di Lisi e Merlino. Consiglieri astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva la delibera: “Modifica al vigente Regolamento del Consiglio Comunale”.

Prego.

IL CONSIGLIERE FULLONE: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare tutti i componenti della Prima Commissione Regolamenti per il lavoro certosino svolto, per l’analisi che hanno condotto con estremo senso di responsabilità sul Regolamento, per gli emendamenti che hanno proposto a quest’Aula, indipendentemente dal parere che ognuno di noi ha espresso: volevo fare i complimenti e ringraziare per il lavoro svolto e sicuramente non abbiamo perso tempo.

Volevo sottolineare che abbiamo modificato un Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale che non ha a che fare con questa maggioranza o con queste minoranze, ma, fino a quando non verrà ulteriormente modificato, regolamenterà il funzionamento di qualsiasi altro Consiglio Comunale. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fullone. Andiamo al quarto punto posto all’ordine del giorno: “Approvazione modifica al Regolamento per la concessione a privati dell’uso dei punti luce di proprietà comunale”. Ci sono interventi in merito alla delibera? Il Consigliere Di Lisi chiede di intervenire e poi i consiglieri Galioto e Taravella.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Se preleviamo il punto in modo che liberiamo la Dirigente. Ah, sono tutti e due?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Sono uno dietro l'altro, non possiamo anticipare niente: dovevamo chiedere prima di fare la modifica e chiediamo scusa alla Dirigente.

Trattiamo per favore la delibera e do la parola prima al Consigliere Di Lisi, che me l'ha chiesta, e poi al consigliere Galioto. Prego, Consigliere Di Lisi.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Sarò breve, vista l'ora tarda. E' un ordine del giorno che ho proposto io e che ho già visto che ha avuto i pareri favorevoli tecnici e contabili e anche il parere favorevole all'unanimità della Commissione, che ringrazio anche io per il lavoro che ha svolto: è una proposta che va in sintonia con quelle che sono le richieste di molte associazioni private, di molte organizzazioni che, nel corso dell'anno, aiutano il Comune nell'organizzare eventi e nel mettere anche proprie disponibilità economiche per allestire la città in occasioni di festività natalizie, del carnevale, di Pasqua e altro.

Ritengo, quindi, che il Comune, laddove può – e infatti nella mia proposta do una discrezionalità all'Amministrazione, che deve valutare non solo la serietà ma anche la tradizione e l'identità dell'organizzazione – deve valutare, certamente considerata la disponibilità economica al capitolo dei punti luce, la possibilità di dare all'uso privato il patrocinio gratuito dell'utilizzo dei punti luce.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Lisi. Prego, Consigliere.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Un brevissimo intervento. Anche la Commissione ha preso atto delle buone intenzioni e dello spirito costruttivo del Consigliere Di Lisi, rivolto a quanto già detto per le manifestazioni di interesse pubblico, culturali, sociali, religiose, eccetera, però poi ci siamo accorti di una piccola situazione, che peraltro è regolata da questo Regolamento dei punti luce, ossia che, di volta in volta, la Giunta comunale autorizza, quindi praticamente vaglia tutte le varie situazioni, le varie esigenze perché evidentemente se noi concediamo a titolo gratuito il punto luce e anche il

consumo della luce, ci vorrebbe un limite, che però è già previsto nella discrezionalità del Regolamento dei punti luce. E' poi la Giunta comunale che, sicuramente vagliandone i motivi, decide – il Regolamento parla abbastanza chiaro – e quindi di conseguenza dando il gratuito patrocinio, che consiste sia nel non pagare i 50 euro di volta in volta, sia nei 10 euro giornalieri.

Per esempio, come qualche tempo fa è successo – non è il caso del Consigliere Di Lisi o il caso in questione – le confraternite potrebbero lasciare accese le luci in maniera indiscriminata, per cui ci sarebbe una grande esposizione di spesa; per esempio, è successo un episodio negli anni scorsi a titolo gratuito e poi c'è stato un consumo di 1.500 euro, un po' esoso, che va a incidere in quelle che sono le casse.

Quindi nella discrezionalità che la Giunta ha, magari di volta in volta mette un limite: io questo mi permetto di suggerirlo e sarà la Giunta poi a decidere, ma è già previsto dal Regolamento. Quindi volevo solo attenzionare questo punto per chiarire, perché altrimenti tutto può essere gratis, però bisogna guardare alla situazione delle casse comunali. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. Se non ci sono altri interventi in merito, metterei ai voti la delibera.

Consiglieri favorevoli all'approvazione delle modifiche al Regolamento per la concessione a privati dell'uso dei punti luce di proprietà comunale? Tutti e 12 i presenti, in quanto abbiamo il Consigliera Anna Chiara che si è allontanata. Il Consiglio approva. Sostituisco come scrutatore il Consigliere Anna Chiara con il Consigliere borgognone, vista l'assenza del Consigliere Anna Chiara dall'Aula.

Andiamo al quinto punto posto all'ordine del giorno: "Determinazione e applicazione del contributo di costruzione relativo agli oneri di urbanizzazione per il quinquennio 2017-2022 e del costo di costruzione per l'anno 2017".

Ci sono due emendamenti, uno è a firma del Consigliere Fullone, che ha ricevuto il parere favorevole da parte del Dirigente del Secondo Settore, Loredana Filippone, mentre l'altro che andremo a trattare è una richiesta da parte della Terza Commissione che ha ricevuto però un parere contrario.

Quindi andiamo a trattare il primo emendamento, a firma del Consigliere Fullone, che tutti avete avuto, corredato da parere favorevole. Prego.

IL CONSIGLIERE FULLONE: Grazie, Presidente. L'emendamento ha avuto anche il parere favorevole della Commissione e riguarda l'articolo 20 della determinazione che stiamo trattando, che disciplina il cambio di destinazione d'uso per immobili fino a 100 metri quadri, stabilendo che è soggetto a segnalazione certificata di inizio attività a titolo gratuito. Ci siamo resi conto, lavorando con gli uffici – l'ingegnere Filippone che è instancabilmente presente fino a quest'ora in Consiglio può correggermi se sbaglio – che comunque la dicitura "immobili fino a 100 metri quadri" nel tempo ha creato qualche problema interpretativo nel confronto con i tecnici che presentano appunto queste segnalazioni certificate di inizio attività, per cui, per fugare ogni dubbio, noi proponiamo di sostituire la dicitura "immobili" con la dicitura "singole unità immobiliari".

Questo consente ai proprietari di immobili che abbiano un'elevata metratura, ma che vogliano ottenere il cambio di destinazione d'uso solo per una piccola porzione di dimensioni inferiori ai 100 metri quadri, di usufruire di questo esonero e quindi ottenere il cambio di destinazione d'uso a titolo gratuito. Fra l'altro, a maggiore tutela dell'Amministrazione, l'emendamento propone di aggiungere un comma secondo il quale, se successivamente al cambio di destinazione d'uso effettuato a titolo gratuito si eseguono degli interventi di fusione, per cui l'unità immobiliare supera i 100 metri quadri, a quel punto il proprietario dovrà corrispondere agli uffici gli oneri di urbanizzazione a suo tempo non pagati. Quindi questo secondo comma evita che si effettuino delle operazioni proprio per evitare di pagare gli oneri di urbanizzazione relativi al cambio di destinazione d'uso e subito dopo si effettuano degli interventi di fusione per ripristinare le metrature.

L'Amministrazione ritiene che questa modifica si possa inserire anche nell'ambito delle azioni che l'Amministrazione intende promuovere per ravvivare un po' l'attività imprenditoriale e commerciale della nostra città, favorendo appunto l'apertura, soprattutto nel centro storico, di nuove attività

commerciali, quindi il fatto di poter cambiare la destinazione d'uso, per esempio, verso destinazione commerciale a titolo gratuito, potrebbe implementare la possibilità di aprire nuove attività commerciali e quindi si inserisce nell'ottica del lavoro che l'Amministrazione vuole fare per favorire sempre di più il ravvivarsi dell'attività imprenditoriale e commerciale e dell'edilizia in città.

Se ci sono dubbi, l'Ingegnere è presente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fullone. Il parere contabile non è dovuto.

IL CONSIGLIERE FULLONE: Presidente, se permette, il parere contabile non è dovuto perché l'articolo già disciplina l'esonero: noi non abbiamo introdotto l'esonero, ma abbiamo chiarito che, anziché di immobili, si debba parlare di unità immobiliari.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Il parere del contabile non è dovuto, mentre il parere tecnico è favorevole. Perfetto. Ci sono altri interventi in merito a questo emendamento? Possiamo metterlo ai voti.

Consiglieri favorevoli all'emendamento? Il Consiglio approva all'unanimità, nessun contrario, nessun astenuto: si approva l'emendamento.

Andiamo al secondo emendamento, che è stato proposto dalla Terza Commissione e proponeva di ridurre del 50% l'aumento proposto dagli uffici per la parte di cui ai punti 3 e 4 della tabella "Insediamenti residenziali" in zona C1, C2, C3 e C4 e insediamenti residenziali in zona C5 e C6".

Abbiamo il parere contrario da parte della dirigenza in quanto dice: "I costi unitari delle singole opere di urbanizzazioni sono stati calcolati analiticamente, applicando il prezziario regionale 2013 vigente all'epoca della proposta e i costi per abitante applicando le tabelle parametriche regionali e l'incidenza nella misura minima del 22,50% prevista dalla legge regionale n. 70 del 18.4.1981". E' a firma dell'ingegnere Filippone e, se abbiamo da chiedere qualcosa

all'Ingegnere, è qui per specificare. Abbiamo nulla in contrario? Perfetto. Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione.

Consiglieri favorevoli? Nessuno. Consiglieri astenuti? 8. Consiglieri contrari? Di Lisi, Taravella e Fullone. Il Consiglio non approva l'emendamento.

Andiamo all'approvazione della delibera emendata: "Determinazione e applicazione del contributo di costruzione relativo agli oneri di urbanizzazione per il quinquennio 2017-2022 e del costo di costruzione per l'anno 2017". Ci sono interventi in merito? Nessuno.

Consiglieri favorevoli alla delibera? Il Consiglio approva all'unanimità, nessun contrario, nessun astenuto.

Andiamo al punto n. 6: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1285/2017 emessa dal Tribunale di Termini Imerese nel giudizio promosso dal Libreri Rosario c/ Comune di Termini Imerese".

Consiglieri favorevoli al primo debito fuori bilancio? 9 favorevoli. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? Il Consigliere Minasola. Il Consiglio approva.

Consiglieri favorevoli all'immediata esecutività della delibera? 12. Consiglieri astenuti? 1. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva l'immediata esecutività. Astenuto solo Minasola che chiede di verbalizzare che si allontana per motivi personali.

Andiamo al punto n. 7: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Termini Imerese n. 1038/2017 – Mistretta Francesca Rosa". interventi in merito? Nessuno.

Consiglieri favorevoli all'approvazione del debito fuori bilancio per Mistretta Francesca Rosa? Tutti i presenti. Nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. Consiglieri favorevoli all'immediata esecutività? Tutti i Consiglieri presenti. Nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo del Tribunale di Palermo n. 2895/2017, resa nel giudizio monitorio promosso da Apriti Cuore Onlus c/ Comune di Termini Imerese".

C

Consiglieri favorevoli alla delibera? Il Consiglio all'unanimità approva. Nessun astenuto e nessun contrario.

Votiamo l'immediata esecutività. Consiglieri favorevoli? Il Consiglio approva all'unanimità, nessun contrario e nessuno astenuto.

Io qui mi devo allontanare per motivi personali, quindi lascio la Presidenza al Vice Presidente Gelardi.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GELARDI: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 208/2017 emessa dal Giudice di Pace di Corleone nel giudizio promosso da Aiello Francesco e sentenza n. 707/2017 emessa dal Giudice di Pace di Termini Imerese nel giudizio promosso da Cecala Giovanni". C'è qualche intervento in merito? Si passa alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

Immediata esecuzione. Chi è favorevole? All'unanimità.

Passiamo al punto n. 10.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Prego, Consigliere Di Lisi.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Presidente, chiedo di mettere a verbale che mi allontano dall'Aula per motivi personali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Il consigliere Di Blasi si è allontanato.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1059/2017 emessa dal Tribunale di Termini Imerese nel giudizio promosso da Di Lisi Simone, Di Lisi Rosa, Di Lisi Vincenza c/ Comune di Termini Imerese".

Consiglieri favorevoli? Tutti i Consiglieri presenti, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. Consiglieri favorevoli? 10, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Andiamo all'undicesimo punto: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 538/2017 emessa dal Giudice di Pace di Termini Imerese nel giudizio promosso dall'Associazione Giovani Amministratori Madoniti c/ Comune di Termini Imerese".

Consiglieri favorevoli all'approvazione? Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? Di Lisi. Il Consiglio approva.

Andiamo all'immediata esecutività. Consiglieri favorevoli all'immediata esecutività? Consiglieri astenuti? Di Lisi. Quindi tutti favorevoli tranne Di Lisi che si è astenuto. Il Consiglio approva.

Adesso io vi lascio e mi allontano anche questa volta.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GELARDI: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1188/2017 emessa dal Tribunale di Termini Imerese nel giudizio promosso da Nuova Generazione S.C.A.R.L.". Interventi in merito? Chi è favorevole alla proposta? Tutti all'unanimità.

Immediata esecuzione. Favorevoli? All'unanimità. Nessuno astenuto, nessuno contrario.

Ultimo punto: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo n. 181/2017 del Tribunale di Termini Imerese in favore di Spina Pietro, in q. di capogruppo e mandatario di tutti i soci dell'ATP - Interessi moratori ed accessori". In merito c'è qualche intervento?

Votiamo. Chi è favorevole?

Immediata esecutività. Chi è favorevole? Nessuno contrario.

Dichiaro chiusa l'assemblea.